EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 Numero 209

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.000, sem. 8750, trim. 3800 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

Venerdì 16 - Sabato 17 Settembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 158/r. tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. e date insindacabili aum. 20% - Finanziari, Legali L. 500 (lunedì 600) il mm. - Necrologi e partecip. lutto L. ... per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretr.: prezzo doppio - Estero edit. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa ... 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

# Sparatoria fra alpini e terroristi

*Il gravissimo episodio poco dopo le 24*

## Fuggiti nella notte in territorio austriaco

**Cinque neonazisti armati sono stati avvistati, alla luce dei bengala, mentre attraversavano il confine - L'immediato intervento dei soldati ha provocato uno scontro durato 40 minuti - Nessun ferito dalle due parti**

Bolzano, venerdì sera.

Un'altra notte «calda» in provincia di Bolzano: poco dopo le ore 24, nelle immediate vicinanze del confine italo-austriaco, a Prato Drava, un reparto di alpini che presidiano il rifugio Pausa Alta è stato attaccato da cinque franchi tiratori che erano penetrati in territorio italiano dal vicino confine. Gli alpini avevano illuminato la zona facendo uso di razzi e avevano scorto tre uomini armati che sul crinale della frontiera avanzavano cautamente, dirigendosi verso il rifugio. E' stata immediatamente iniziata una forte sparatoria la cui intensità è aumentata quando, dopo il lancio di altri razzi, sono stati notati altri due terroristi che convergevano in direzione del rifugio da un altro costone montagnoso.

Il fuoco nella notte ha destato echi profondi tra i canaloni della montagna. Tuttavia nè da una parte nè dall'altra si lamentano feriti. Vista la mala parata, i terroristi dopo circa quaranta minuti si sono nuovamente ritirati in territorio austriaco.

La possibilità che essi hanno di mettersi al sicuro oltre frontiera limita sensibilmente l'efficacia dell'azione delle nostre forze dell'ordine e lo stesso ministro dell'Interno Taviani ieri al Parlamento ha sottolineato che i terroristi non si spingono che per pochi chilometri, e talvolta per pochi metri, al di qua del confine per compiere le loro ignobili e in verità poco coraggiose operazioni, per poi riparare rapidamente al di là della montagne. L'opera dei nostri militari, di fronte a questa situazione, risulta ovviamente assai più difficile.

Nei confronti dei ricercati la cui identità è conosciuta, è stato dato l'ordine alle forze di polizia di sparare a vista. L'ordine comporta anche la possibilità di sparare quando chiunque, all'intimazione di «alt», continui ad avvicinarsi alle casermette ed ai rifugi.

Enzo Pizzi

### Vienna vorrebbe sveltire i negoziati

Roma, venerdì sera.

(m. p.) Dopo il voto della Camera con cui si approva la politica del governo per l'Alto Adige, stanno per riprendere le trattative con l'Austria. I primi scambi di idee italo-austriaci s'avranno probabilmente la settimana prossima.

Il nuovo incidente di stanotte potrebbe creare complicazioni. Anche per questo fatto Vienna si rende conto dell'opportunità di arrivare rapidamente a un accordo. Intanto i governi austriaco e italiano hanno già manifestato giudizi favorevoli sul dibattito svoltosi alla Camera italiana.

## Ora la Luna è più vicina

**Rapporto di Conrad e Gordon a Capo Kennedy - Non completamente risolto il problema del lavoro al di fuori delle navi spaziali**

Gordon (a sinistra), e Conrad al termine del volo (Tel.)

Capo Kennedy, ven. sera.

*A bordo di un elicottero dalla portaerei «Guam» arrivano oggi a Capo Kennedy Peter Conrad e Richard Gordon, gli astronauti della «Gemini Undici» che ieri, con un ultimo primato assoluto, hanno concluso la loro perfetta missione di tre giorni.*

*Ad attenderli ci sono scienziati e tecnici che rivolgeranno ai due astronauti molte domande e discuteranno con loro, dettaglio per dettaglio e minuto per minuto, le fasi della importante e riuscita impresa. In particolare, l'attenzione degli specialisti si appunterà sulla relazione che sarà fatta da Richard Gordon relativamente alla «passeggiata» ed ai fenomeni di esaurimento fisico che lo costrinsero a rientrare nell'abitacolo della «Gemini» prima del previsto.*

*«Questa missione — ha dichiarato il dottor George Muller, direttore del programma «voli umani» della Nasa — ci ha portato molto vicini alla Luna, ma il problema più grave rimane quello delle uscite dalle navi e del lavoro all'esterno di esse». Il dottor Muller ha aggiunto che si è invece rivelato ormai perfettamente a punto il sistema di ritorno ad ammaraggio automatico coordinato, controllato e effettuato dal minuscolo cervello elettronico montato a bordo della «Gemini». Durante la pericolosa e complessa fase di rientro Conrad e Gordon sono rimasti, come è noto, tranquillamente ai propri posti; il lavoro veniva svolto dal «computer» elettronico.*

*L'apparecchio ha funzionato egregiamente: mai prima d'ora una missione spaziale americana si era conclusa con un ammaraggio così «centrato» e regolare.*

*Il volo della «Gemini Undici» a giudizio unanime degli esperti, non solo è stato il meglio riuscito tra tutti, ma ha fornito dati che serviranno a capire esattamente cosa l'uomo potrà o non potrà fare nello spazio. Inoltre ha dimostrato che l'astronautica americana ha raggiunto un alto grado di perfezione, ed è ora in grado di tentare la conquista umana della Luna.*

p. a.



MA NON CI SONO IN ITALIA PROBLEMI PIU' SERI?

## Tre alti magistrati per indagare su Fabbri

Il calciatore Meroni (che è quasi al centro della relazione Fabbri) fotografato a Finalmarina prima della partenza per i mondiali di calcio

(Vedere altri servizi a pagina XI)

*La famosa «relazione Fabbri» (autenticata, sigillata e chiusa in cassaforte), costituiva, da due settimane a questa parte, il principale argomento di polemica e di discussione negli ambienti sportivi italiani. Le esplosive dichiarazioni del commissario tecnico della Nazionale, dopo l'amara conclusione dei campionati mondiali di calcio, avevano suscitato molto scalpore. Fabbri aveva parlato di strane congiure, di dottori senza scrupoli, di atleti drogati, e della posta in modo sbagliato. L'umiliante sconfitta subita dagli azzurri ad opera della Corea si era improvvisamente mutata in una specie di romanzo poliziesco.*

*Poi Fabbri improvvisamente aveva taciuto, limitandosi a soggiungere che avrebbe «spiegato tutto» nella sua relazione al Consiglio Federale. I massimi dirigenti calcistici, dal canto loro, rinviarono le loro decisioni al 15 settembre, affermando però che a quella data l'opinione pubblica sarebbe stata informata di ogni cosa. Ebbene, la tanto attesa riunione si è svolta ieri a Roma, ma il «processo» a Fabbri e alla Nazionale si è risolto in una bolla di sapone.*

*Come spesso accade in Italia, si è fatto tanto rumore per nulla. Si scagliano accuse, si fanno rivelazioni clamorose, si mette sotto processo tutto un ambiente e poi, all'atto pratico, si ritorna quieti quieti a comportarsi come prima. Fabbri, timoroso di aver detto troppo, e forse accortosi di aver sbagliato, ha scritto quattordici pagine dattiloscritte per non dire assolutamente niente. Del «doping» neppure un accenno, o meglio un accenno molto vago e adombrato a proposito di Meroni, che in Inghilterra non sarebbe riuscito a svolgere il compito che gli era stato affidato «senza sapersene spiegare le ragioni». Per il resto, soltanto frasi diplomatiche, che possono prestarsi a più di un'interpretazione.*

*I massimi dirigenti calcistici hanno discusso per ore (e continueranno a farlo ancora oggi). Alla fine hanno deciso di trasmutare la sospensione di Fabbri in un esonero ufficiale. Cosa questa, assolutamente prevista. Seconda e ultima decisione è stata quella di nominare una commissione d'inchiesta composta addirittura da alti magistrati, con il compito di indagare su quanto è successo dopo il rientro della comitiva italiana da Londra. A questo punto vien fatto di chiedersi se non si sia perduto completamente il senso della misura.*

*La sconfitta subita dalla Nazionale ai campionati del mondo, sia pure con tutte le reazioni spiacevoli che essa ha suscitato, è un avvenimento che non dovrebbe andare oltre ai confini dello sport. Invece si scomodano un presidente di sezione del Consiglio di Stato, il presidente della Corte d'Assise d'Appello di Milano e un consigliere della Suprema Corte di Cassazione per indagare sul comportamento dei nostri calciatori e del nostro tecnico. Come se in Italia non esistessero problemi ben più gravi e degni di maggior considerazione.*

*Non si vuole fare del moralismo ad ogni costo, ma certo una simile commissione d'inchiesta appare completamente fuori luogo. I nostri calciatori, pagati a decine di milioni, hanno già suscitato gli ironici commenti della stampa di tutta Europa quando sono stati battuti dai «dilettanti» coreani, perchè continuare a coprirci di ridicolo? Oltretutto la polemica, che non ha portato a nulla di costruttivo, ha stancato veramente tutti*

p. g.

*Si stanno spegnendo le speranze di salvarli*

## Tredici uomini nella bara d'acciaio del sommergibile tedesco affondato

**Nel Mare del Nord in tempesta, navi della marina americana e inglese compiranno oggi l'estremo tentativo di recupero - Le acque hanno restituito sinora le salme di sei marinai - Un solo superstite**

Nostro servizio particolare

Amburgo, venerdì sera.

Tredici uomini sono rimasti prigionieri nella bara di acciaio del sottomarino tedesco affondato nel mare del Nord. Dopo il ritrovamento dei cadaveri di sei marinai, le speranze di salvare il resto dell'equipaggio vanno sempre più affievolendosi. Il mare, ingrossatosi alle prime luci dell'alba, ha costretto le navi che partecipavano alle operazioni di soccorso a rientrare nei porti.

*Il numero degli uomini che erano a bordo dell'«Hai» è stato corretto ufficialmente ancora una volta, a tarda notte. Si era parlato in un primo tempo di 17 persone in tutto; poi di 20, quindi di 21. Infine il numero è stato fissato a 20. Venti membri dell'equipaggio di cui uno superstite, il nostromo Peter Silbernagel di 21 anni; sei morti recuperati, e 13 dispersi.*

*A sud del Dogger Bank, a metà strada circa tra le coste danesi e quelle inglesi, sono ora dirette navi della marina inglese e americana con a bordo speciali apparecchiature subacquee. Esse dovrebbero arrivare in giornata. Ma ogni speranza è ormai ridotta pressochè a zero. Le probabilità di ritrovare qualcuno in vita nello scafo di 14 metri dello «Hai» sono ridotte al minimo, come ha precisato questa notte anche un portavoce della marina tedesca.*

*La «Hai» (che significa «pescecane») siglato S-170 e inquadrato nella flotta unificata Nato, era il più piccolo, con le sue 189 tonnellate, dei sottomarini della ricostituita flotta tedesca.*

*Il sottomarino era diretto ad Aberdeen, in Scozia, per una visita di cortesia ed era previsto che navigasse in superficie. Insieme allo «Hai» erano altri due sottomarini e altre due unità. La flottiglia incontrò il mare grosso mercoledì e alcuni natanti furono danneggiati, anche se in modo lieve. Il sommergibile «Hecht» ebbe l'elica incagliata ad un cavo e subito tutta la formazione fu isolata dalla perdita del contatto radio. Fino alle 4,30 del mattino dopo nessuno si sarebbe più chiesto dove fosse andato a finire lo «Hai», se il nostromo Silbernagel sfinito, dopo 12 ore e mezzo trascorse nelle gelide acque del Mare del Nord, non fosse stato raccolto dal motopeschereccio britannico «St. Martin».*

*Il nostromo, ricoverato in un ospedale tedesco, ha riferito che le condizioni del mare erano diventate così cattive che il comandante dell'unità aveva impartito a tutti l'ordine di indossare i salvagente e di abbandonare la nave. Intanto, l'acqua aveva cominciato ad entrare copiosa nella sala macchine, da poppa.*

*Silbernagel ha detto che c'erano con lui un gruppo di marinai, da otto a undici, e che questi hanno abbandonato il sottomarino mentre «affondava come un macigno». Ci si è chiesto con insistenza nelle ore successive alla tragedia, perchè il comandante dell'unità, Joachim Peter Sieberstshain, non abbia ordinato l'immersione rapida quando ha capito che il sommergibile non poteva reggere la forza del mare. Un portavoce della marina ha spiegato che il fondale, in quel punto di soli 45 metri, non garantiva un riparo sufficiente allo «Hai» che era alto undici metri.*

*Tra le unità che si stanno muovendo verso la zona, con la speranza di giungere prima della tempesta prevista per quest'oggi e che potrebbe rendere impossibile il recupero, figurano il «Kittiwake» americano, attrezzato appositamente per questo genere di operazioni, e la fregata della marina britannica «Blackwood», che ha a bordo un ufficiale palombaro, un medico, sommozzatori ed è provvista di camera di decompressione.*

*Un'altra unità inglese il dragamine «Bronington» ha a bordo una speciale apparecchiatura per l'identificazione degli oggetti sommersi. Un portavoce della marina tedesca ha comunque dichiarato che non si farà alcun tentativo di entrare nel sommergibile o di rimuovere eventuali superstiti fino a quando lo «Hai» non sarà stato riportato in superficie.*

u. p.

Un aereo anfibio tedesco impegnato nella ricerca dei naufraghi del sommergibile

L'equipaggio sul ponte del sommergibile durante una recente sosta a Kiel (Tel.)

**Le Borse di oggi a pagina 12**

**Chiusure sui minimi regressi contenuti**

*E' arrivato il maltempo*

## Burrasca stamane a Genova

**La violenta mareggiata ha investito corso Italia e la Via Aurelia bloccando il traffico - Trombe d'acqua a Santa Margherita Ligure**

GENOVA, venerdì sera.

Questa mattina, verso le ore 10, Genova è stata investita da una burrasca di mare con vento ciclonico e raffiche di pioggia. Le navi attraccate in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi per resistere alle violente ondate. Le strade litoranee sono state invase in alcuni punti dall'acqua. Lungo corso Italia e la via Aurelia la situazione si è fatta critica e la circolazione degli automezzi è stata quasi bloccata. Per il momento non si conosce l'entità dei danni provocati dalla burrasca. Fortunatamente, però, non si lamentano incidenti di rilievo.

S. MARGHERITA LIGURE, venerdì sera.

Il maltempo imperversa su tutto l'arco della Riviera ligure di Levante. Un furioso temporale, accompagnato da fragorose scariche elettriche, si è rovesciato verso la metà della mattinata sul golfo del Tigullio. Al largo si sono formate numerose trombe marine, una delle quali di oltre cento metri di altezza. La più grande, con un diametro di circa centocinquanta metri, ha attraversato tutta l'insenatura, andando poi a morire, senza provocare danni, davanti al litorale di Chiavari.

Tutte le imbarcazioni da diporto, al riparo nei porticcioli di Rapallo, Santa Margherita Ligure e Portofino, hanno rafforzato gli ormeggi. Passato il pericolo dell'uragano continua a cadere una fitta pioggia.

NOVI L., venerdì sera.

Nella zona di Novi Ligure, per tutta la mattinata, si sono susseguiti violentissimi temporali. E' caduta una pioggia dirotta, accompagnata da frequenti scariche elettriche.

AOSTA, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, dove da questa notte si sono addensate nubi sui massicci alpini. Temperatura leggermente diminuita.

ASTI, venerdì sera.

Un violento temporale si è abbattuto stamane alle 6 sull'Astigiano. In diverse località si segnalano allagamenti di prati e strade.

# STASERA LEGGIAMO

IN LIBRERIA UN BELLOW DEL 1947

## Una vittima a New York

«*La vittima*», secondo romanzo di Saul Bellow uscito nel 1947 dopo una lunga attesa nei cassetti degli editori americani, compare adesso in edizione italiana come una primizia (Feltrinelli, L. 2000). Chi ha letto «*Herzog*», il più recente best-seller del famoso autore americano, ritrova qui un'atmosfera familiare. Lo sfondo è una New York oppressa dalla canicola, tra le sterminate ale della metropolitana, i vaporetti che solcano l'acqua grigiastra, le case di mattoni sporchi. Asa Leventhal, il protagonista, è redattore di una rivista commerciale, ebreo, un tipo come tanti, abituato a superare i guai quotidiani con indifferenza e facile adattamento. Uno di quelli che si lasciano portare dall'onda di tutti i giorni.

A disturbarlo giunge un conoscente, Kirby Albee, che sembra piovuto per caso da un passato non molto lontano, ma frettolosamente dimenticato. I due s'incontrano mentre fanno la coda nell'afa estiva ad una fontana del Central Park. Albee, un tempo ricco e attivo, adesso ha perso il posto e si trascina randagio da un bar all'altro. Aveva una bella moglie ed è morta, aveva un'aggressiva sicurezza ed ora è pieno di piagnucolose accuse. Rinfaccia a Leventhal d'essere lui la causa indiretta del suo fallimento e persino della tragica scomparsa della moglie. Lo pedina, va a suonargli a tutte le ore il campanello dell'ingresso, gli capita in casa per dormire. Le sue frasi sono piene di ironici sottintesi, è come un processo per colpe insospettate che sconvolge la vita di Leventhal.

Il solito vittimismo di chi è preda della sfortuna e dell'alcool? Forse sì, ma può anche darsi che ci sia un fondo di vero. Che l'uno sia responsabile di quanto è successo all'altro. Spesso, senza volerlo, si toccano dei fili che agiscono qualcosa che non sapevamo. E allora Leventhal comincia lentamente a vedere le cose in modo un po' diverso, nella corazza cauta e difensiva che indossa tutti i giorni si apre qualche maglia alla comprensione. Nessun colpo di scena, beninteso, nessuna grande tragedia. Leventhal finisce per cacciare di casa l'importuno, ma qualcosa di nuovo resta in lui. Come sempre nei romanzi di Saul Bellow, l'epilogo sta nell'esperienza che il personaggio fa delle sue misere vicende, degli incontri con il prossimo, della solitudine.

Un ritratto, anche questo, disegnato con acuta analisi e una descrizione suggestiva degli interni delle case, i cieli grigi e le strade assordanti della metropoli: un regno che ogni tanto sembra rivoltarsi contro l'uomo. Manca, a differenza di «Herzog», quella vena di comicità che ammorbidisce il carattere del protagonista: una vena di *humour* che sarà frutto della piena maturità dello scrittore.

e. g.

## Guida fantastica al '500 musicale

*Alle numerosissime composizioni che fanno di lui uno dei personaggi di maggior spicco della moderna musica italiana, Gian Francesco Malipiero unisce una produzione letteraria non occasionale, ma parallela alla sua attività principale. Tra i pochissimi che conoscono a fondo il periodo musicale italiano che va dal Cinquecento al Settecento, Malipiero ripropone ne «Il filo d'Arianna» (Einaudi, 2500 lire), il suo ultimo libro, la ristampa de «L'armonioso labirinto», un'opera ormai introvabile che rappresenta una organica recensione alla trattatistica musicale italiana appunto dal Cinquecento al Settecento; e ad essa aggiunge una serie di scritti su Willaert, sulla musica a Ferrara all'epoca del Tasso, su Nicola Vicentino, sulla «Camerata fiorentina», su Monteverdi, Vivaldi, Scarlatti e Mozart oltre a pagine di vita e d'arte contemporanee, pensieri, ricordi e carteggi tra cui interessantissimo quello con Alfredo Casella.*

*Colloqui col passato e col presente, sorretti da una vena letteraria di eccezionale freschezza per cui la lettura si mantiene sempre godibilissima, mossa com'è di umori e di fantasia.*

*Ne «Il filo d'Arianna» ogni argomento è trattato non con lo spirito statistico del musicologo ma con un trasporto d'innamorato. Ed è per questo che dei musicisti del passato Malipiero non si limita alla interpretazione dell'opera ma si spinge ad immaginarne la personalità, tanto da riconoscerli persino in certi manoscritti anonimi. Ed è così che il musicista-scrittore veneziano sentì la necessità di ridare a Claudio Monteverdi, il primo musicista dell'èra moderno, la sua vera fisionomia con la pubblicazione integrale e rispettosa dell'Orfeo e con l'impegno preso a pubblicarne tutte le opere.*

*Il libro riveste un particolare interesse di guida oggi che l'amore per la musica, sin dalle sue origini, va diffondendosi specialmente tra i giovani.*

g. r.

## L'inverno più freddo del nostro dopoguerra

*Nove personaggi riuniti in una soffitta nel terribile inverno del 1946, tra le macerie della Milano semidistrutta dalla guerra, sono i protagonisti di Un inverno freddissimo di Fausta Cialente (Feltrinelli, 400 pagine, 2500 lire), il romanzo con cui l'autrice di Ballata levantina ha tentato per la seconda volta senza fortuna la scalata al premio Strega.*

*L'ambientazione del libro, così nuova per la scrittrice, è certamente suggestiva. In quella soffitta tagliata da sottili pareti di stuoia, dove i relitti di una famiglia della media borghesia si trovano tutti insieme a dividere il pane più difficile del nostro dopoguerra, Fausta Cialente ha inquadrato come un compiuto microcosmo questo piccolo mondo è la spia più fedele di un periodo che tutti abbiamo vissuto, e che le pagine del romanzo ci richiamano con tanta precisione alla memoria.*

*Ognuno dei personaggi è fortemente caratterizzato, in grado di dare vita a una completa storia familiare, anzi, a più storie, intrecciate una nell'altra. Domina su tutti la figura di Camilla, la madre, ancora giovane nell'aspetto, capace di attirare l'attenzione di più di uno sguardo maschile, che ha subito dalla vita soltanto amarezze, e sembra avere rinunciato ad un'esistenza propria per assumere su di sé il dolore degli altri. Abbandonata dal marito, che non vede da dieci anni, si sforza inutilmente di conquistare l'affetto della prima figlia, la bella, scostante Alba. Insofferente della miseria, questa lascia la soffitta, per imboccare la strada più pericolosa: si salverà dall'equivoco giro in cui sta per trascinarla un'amica di pochi scrupoli, ma non sfuggirà ad un tragico destino. Muore in un incidente d'auto, prima di ritrovare la strada di casa.*

*Altri personaggi si muovono fra le povere stanze all'ultimo piano del caseggiato milanese, altri naufraghi che la guerra ha gettato lì alla deriva. La speranza è rappresentata dall'amore fra Enzo, un giovane ritornato in Italia dopo tanti anni passati in Egitto, e Regina, la ragazza-madre che Camilla ha accolto in casa come una figlia dopo la morte del fidanzato. E' il segno della ripresa, la nuova vita che comincia dopo la guerra, e dopo il freddissimo inverno che le ha fatto seguito.*

*Ma Camilla non ne sarà parte. A lei toccherà ancora l'estrema umiliazione di veder tornare il marito, dopo tanti anni, accompagnato da una bambina, figlia di un'altra donna: e non sarà più capace di accettarla. Sceglierà per sé la solitudine, abbandonata anche dagli altri figli, che non sanno resistere a un legittimo sentimento di pietà verso il padre.*

*Robusto nella costruzione, esatto nell'indagine umana, Un inverno freddissimo cade per un eccesso di racconto, che finisce per renderlo stucchevole. L'autrice ha voluto concentrare troppe storie, sviluppare più trame del necessario, e pretendere di chiuderle tutte. La materia di un romanzo fiume, stretta in meno di trecento pagine, rischia di dare alla narrazione un tono di feuilleton, che gioca sul colpo di scena più che sullo sviluppo degli stati d'animo. Né riesce a sollevare il tono di questa cronaca una scrittura discorsiva, priva di invenzione, dove la stessa nota psicologica scivola spesso nella sbavatura sentimentale, o nel gesto melodrammatico.*

g. c.

Jean Paul Sartre

IL TASCABILE DELLA SETTIMANA

## Il «muro» di Sartre

Tre antifascisti caduti nelle mani della polizia franchista, durante la guerra civile, trascorrono in una fetida cantina trasformata in cella le ore che precedono la fucilazione. Per i tre uomini, un americano venuto a combattere in Spagna con i repubblicani più per spirito di avventura che per convinzione ideologica, un ragazzo del popolo ed un anarchico, è la notte più lunga. Una notte durante la quale, seppure profondamente diversi l'uno dall'altro, mettono a nudo i loro limiti, le loro umane debolezze. All'alba l'americano e il ragazzo andranno a morire dignitosamente; l'anarchico si salverà ma a caro prezzo. L'amico, di cui non ha voluto rivelare il nascondiglio, sarà preso ed ucciso, e sarà proprio lui ad indicare per beffa, per aviare le ricerche della polizia, il luogo dove questi nel frattempo ha cercato scampo.

Il racconto «Il muro», il primo dei cinque che dà il nome al volume, è considerato un classico esempio dell'opera di Jean Paul Sartre. Lo scrittore filosofo francese lo pubblicò nel 1939 dopo «La nausea», con la quale fece il suo ingresso ufficiale nel mondo delle lettere. Ma il «muro» per Sartre non è solo delimitazione e tragica meta di quegli uomini: è un simbolo di fronte al quale anche i protagonisti degli altri quattro racconti scoprono le pieghe più minute della loro anima. Per il dostojevskiano Erostrato, la frigida Lulù, il pervertito Luciano, la coppia di coniugi angosciati da visioni schizoidi, questo «muro» d'impotenza chiude loro ogni possibilità di riscatto, sbarra la strada all'inconscio desiderio di redenzione.

Cinque narrazioni inquietanti, scritte in prima persona, nelle quali ogni uomo può ritrovare parte di se stesso. Sartre, è stato osservato, non crede ai grandi ideali; reputa necessaria l'accettazione della terrestrità dell'uomo, impigliata com'è, quasi sempre, in un contesto di conflitti che acuiscono il peso dell'esistenza.

f. c.

Oltre a «Il muro» (Oscar Mondadori) figurano nei «pocket» di questa settimana: «Darling», di Federic Raphael (Garzanti); «La parmigiana», di Bruna Piatti (Longanesi); «Arte come mestiere», di Bruno Munari (Universale Laterza); «La classe politica», di Gaetano Mosca (Laterza); «Come le foglie», di Giuseppe Giacosa (Oscar di teatro Mondadori) e «Maigret e una vita in pericolo», di Simenon (Gialli Mondadori).

### Un utile prontuario per gli automobilisti

Edito dalla Rigois di Torino, è in vendita un prontuario delle distanze chilometriche da Torino a tutte le località del Piemonte, della Riviera ligure e della Versilia e ai capoluoghi di provincia italiani. Il volume, che porta indicate le stazioni idrotermali, le località di villeggiatura, colli, santuari e le sigle automobilistiche italiane e straniere, rappresenta un'utile e comoda guida per il viaggiatore.

Nell'edizione sono elencati 1283 comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GLI ULTIMI ANNI DEL GRANDE CRITICO D'ARTE

# I diari di Bernard Berenson

**Cinquecento pagine di rapide note, giudizi, cronache di incontri con personaggi famosi, da cui balza una personalità travolgente - Un conservatore illuminato, che disprezzava l'arte contemporanea per mantenersi fedele all'ideale estetico di tutta la sua vita: la pittura italiana del Medioevo e del Rinascimento - Croce, Peggy Guggenheim, Maria José, Guttuso, Picasso, Vittorio Emanuele III: una sfilata di nomi illustri davanti a un alacre ottuagenario**

«Io aspiro a diventare un'opera d'arte come essere umano. La mia aspirazione è più autocosciente ma sotto un altro aspetto non è differente dall'ideale del "kalòs kagathòs" dei greci, da quello dei cavalieri medioevali, da "l'honnête homme" francese del Seicento e più tardi da quello del "gentleman" inglese e soprattutto dell'uomo colto di Goethe. A me non occorre altro mito, se mito deve essere, per la mia educazione, per salvare da me tutto l'indispensabile, che trasforma un animale in un essere umano, in un'opera d'arte».

Bernard Berenson, il più grande cultore d'arte del nostro secolo, scrisse questa frase a ottantasette anni, nella sua casa de I Tatti sopra Firenze. E' il nocciolo della sua vita, della sua concezione dell'uomo, dello stile apollineo della sua esistenza. E l'importante è che giunse a realizzare questo ideale fino al punto da veder nascere intorno a sé la propria leggenda di uomo che aveva ottenuto dalla vita ogni cosa avesse desiderato, ricchezza, fama, successo con le donne, autorità e infine una lunga, operosa, incredibile vecchiaia piena di curiosità, di incontri, di rapporti con tutto il mondo, un mondo che veniva a bussare alla porta de I Tatti come a un centro sacrale di saggezza e di bellezza.

Di questa vecchiaia indubbiamente felice anche in mezzo alla inevitabile decadenza fisica, Berenson ha lasciato uno specchio fedele negli «ultimi diari 1947-1958», pubblicati in questi giorni da Feltrinelli a cura di Nicky Mariano (la sua fedelissima segretaria), con la prefazione di Emilio Cecchi e il titolo «Tramonto e crepuscolo». Un volume di quasi cinquecento pagine da cui balza una personalità travolgente. Bernard Berenson, nato in Lituania da una povera famiglia ebrea nel 1865, emigrò negli Stati Uniti quando aveva dodici anni. Rimase fino al ventuno a Boston, e quei nove anni segnarono su di lui un'impronta indelebile, lo fecero americano per sempre. Poi venne in Europa, e finì per stabilirsi in Italia, attratto dal più lungo ed esclusivo amore della sua vita: i pittori italiani dal '200 al '500. Morì nel 1959, a 95 anni.

In «Tramonto e crepuscolo» ci sono innumerevoli echi di questa operosa esistenza, nel corso della quale si arricchì diventando il più ascoltato esperto in attribuzioni di dipinti nel mondo. Questo «mestiere», da lui esercitato insieme alla critica e alla storia dell'arte, non arricchì soltanto lui, ma mercanti e collezionisti di tutti i continenti.

In questo diario si capisce perché Bernard Berenson fosse non soltanto un prezioso estimatore di artisti. Fra i nomi che egli cita, di personalità da lui conosciute, incontrate, studiate a fondo nelle loro caratteristiche umane, figurano Croce e Papini, Walter Lippmann e il re di Svezia, Gide ed Hemingway, Moravia e Wilde, Santayana e Orlando, Menuhin e Guttuso. Ci sono giudizi graffianti (su Borgese, Papini, Eden); aneddoti, episodi e anche pungenti malignità, distese lungo un arco di settant'anni di storia contemporanea. Ne emerge un singolare autoritratto di dotto e completo umanista, un conservatore illuminato, al quale piace la compagnia dei nobili, possibilmente dei re, ma che si commuove per la contadina toscana vista con gli occhi di un pittore senese, mentre scende un sentiero sulla collina con il figlioletto in braccio.

Un uomo dell'Ottocento, senza dubbio: che afferma di non capire l'esistenzialismo e l'arte astratta e che ammira la Chiesa cattolica per i suoi riti e il suo potere di conservare per i posteri il fasto della civiltà ebreo-greco-romana. Ma di là da queste scelte ideologiche, una modernità di interessi, una vivacità di spirito oltre la barriera degli anni, un amore per la vita, per la natura e per l'arte, che lo mantennero giovane fino all'ultimo giorno.

Da «Tramonto e crepuscolo» pubblichiamo alcuni brani, che non pretendono di essere una scelta.

Bernard Berenson fotografato a novanta anni

## Dalle pagine del libro

14 settembre 1947 - Vallombrosa — *Abbiamo avuto qui Carlo Levi per pochi giorni. Ha il naso dalla curva etrusca e le narici ebraiche, la fronte bella e i capelli brunorossicci pettinati all'indietro e gli occhi di un azzurro chiaro che a momenti cambiano verso un bleu più scuro. Quando ascolta intento, i suoi occhi esprimono serena intellettualità. Veste alla bohème, con giacca rossa a dadi e pantaloni marrone di cotone. Quando non è stanco parla molto brillantemente e in continuazione di politica, di gente, di scritti; rarissime volte di sé, almeno in mia presenza. E' pittore, ma non mi ha mai parlato della sua pittura, forse sa che a me non piace.*

20 ottobre - Roma — *A Santa Costanza con Raymond Mortimer. Un prete ci faceva la conferenza e insisteva perché si osservasse la «dinamica» dei piccoli capidi alati. Gli chiesi che cosa intendesse dire esprimendosi così. Per tutta risposta mi disse: «movimento». Pare che il termine «dinamica» sia stato introdotto di recente nel frasario italiano della storia dell'arte. Come è facile smascherare i grandi paroloni domandando innocentemente il significato del termine che l'eloquenza, particolarmente in Italia, adopera con tanta volubilità.*

26 novembre - I Tatti — *Ho finito di leggere «The great Gatsby» di Scott Fitzgerald. Forse è il primo e uno dei primi romanzi che tratta della sperperante e chiassosa vita dell'avventuriero americano improvvisamente arricchito. Ci presenta una società amorale, criminale; s'intende che non tutti i suoi componenti sono così. E pure l'atmosfera in complesso è romantica e profondamente nostalgica. Gatsby, che per quanto sia traverso, forse vittima di forze del tutto antisociali, è un Dante a suo modo: desideroso di riunirsi con la sua Beatrice.*

30 dicembre - I Tatti — *Il diario di Croce dell'aprile e del maggio 1944. Sincero, riflessivo, generalmente ragionevole, dà un'impressione di buon senso politico assai superiore a quello dei suoi discorsi e delle sue encicliche. (Dico «encicliche» perché è lui il Papa degli intellettuali italiani e se non il Papa, almeno il loro Duce).*

1948, 3 gennaio - I Tatti — *Vittorio Emanuele III è morto pochi giorni fa. Ai primi del suo regno, Richard Norton, allora capo dell'Accademia Americana di Roma, andò al Quirinale a fargli visita e lo trovò furibondo, che sferrava calci nel muro. Si fermò dicendo che smaltiva così la sua ira perché, come monarca costituzionale, era stato forzato proprio allora a firmare la nomina di un gruppo di senatori che lui per la maggior parte non considerava degni di tale onore. Avendo iniziato il suo regno da idealista, a dovendo approvare misure che lui detestava, si sarà forse rassegnato a considerare il proprio ufficio con cinismo e ad accettare la parte del monarca costituzionale. Ridotto così a un firmatario e basta, gli rimaneva la libertà di pensare esclusivamente al benessere della propria famiglia.*

27 settembre - Vallombrosa — *Il mio secolo è il diciannovesimo. Sono e resto un medio e se vogliamo un tardo vittoriano. Non sono né simpatizzante né benevolo verso le arti di oggi; non le capisco e perciò le considero con disprezzo e con ostilità.*

18 ottobre - Ginevra — *Ieri ci fu da Maria José, la giovane regina d'Italia in esilio. Ci si domanda che cosa i reali possono pensare oggi di sé. E' possibile che siano ancora convinti di essere chiamati (da dove?) a regnare, di essere una élite discesa dagli dèi?*

30 dicembre - I Tatti — *Paragonati ai parigini, gli italiani non sanno essere frivoli, non intendono i giochi di parole che non siano freddure e soprattutto non sanno né prendere in giro né farsi prendere in giro. Sono allo stesso tempo retorici e attaccati al senso letterale delle parole.*

1949, 28 marzo - I Tatti — *Dopo il riposo pomeridiano un'invasione di gente: Peggy Guggenheim, assurda, non stupida, bonacciona nonostante le sue grandi possibilità finanziarie che le permettono di fare tutto quello che vuole.*

23 aprile - I Tatti — *Perché preferisco la gente dell'alta classe a quella della classe media? Non credo sia snobismo da parte mia. Probabilmente la vera ragione è che sono in sé delle opere d'arte che si possono godere.*

22 novembre - I Tatti — *Adesso, quando scrivo, non posso fare a meno di tornare sempre sull'argomento dell'arte moderna e delle sue iniquità. Non spero di arrestare il corso di una slavina o quello del Niagara; sono convinto che l'ondata passerà e che lascerà poca o punta traccia dell'essere stata così tanto in auge. E allora, perché mi mangio l'anima? E' solo l'impazienza che non mi fa tollerare il suo trionfo? No, è che io personalmente mi risento del successo mondiale di questi artisti pervertiti e dei loro schiavi che ne decantano le qualità.*

1950, 1° gennaio - I Tatti — *Continuerò a vivere pieno di acciacchi, di dolori, di timori, godendomi però il sole come un greco omerico, godendomi gli amici, i discorsi, e forse più di tutto le letture che non richiedono un grande, bensì solo un piccolo sforzo. E s'intende che mi godrò le donne!*

22 novembre - I Tatti — *Guttuso, membro attivo del partito comunista, persona colta e anche umanista, è di mestiere pittore. Mi ha raccontato come è andato in giro con Picasso e in che maniera questi reagiva alle cose che vedeva. Era rimasto colpito dal Giudizio Universale di Michelangelo; e lo trovava un «truc» sorprendente. Di Raffaello aveva detto che anche lui, Picasso, sapeva dipingere così.*

1953, 21 agosto - Vallombrosa — *La mia esperienza con i collezionisti mi insegna che sono pochi quelli che veramente s'interessano dell'opera d'arte. Di massima l'opera d'arte è per loro un simbolo del proprio potere.*

12 novembre - Roma — *Quanto siamo ancora influenzati dalla ammirazione tradizionale e come è difficile accettare il fatto che per godere degli affreschi della Sistina conviene guardarli in fotografia e non nell'originale!*

1954, 20 marzo - I Tatti — *Ernest Hemingway sta per arrivare ed io pregusto, con un certo timore, di vederlo in carne e ossa. Finora abbiamo solo scambiato lettere: le sue sembravano scritte in stato di leggera ubriachezza, confuse e affettuose. Temo che per me sarà troppo animale, ultramascolino e zingaro. Aspettandomi che io mi metta a bere, a gozzovigliare con lui, finirà magari col considerarmi un infingardo.*

13 maggio - Venezia — *Infanto il Patriarca (Angelo Roncalli, il futuro Giovanni XXIII, n.d.r.) mi ha invitato ad andarlo a trovare: è un prelato gioviale e bene in carne, il quale ci ha ricevuto, in maniera da metterci subito a nostro agio, nel suo studio confortevole e pieno di libri.*

1° settembre - Vallombrosa — *Tutto sommato, devo concludere che l'Italia non è solamente il paese più abitabile, ma che il suo popolo è il più facile da viverci insieme.*

1955, 3 dicembre - I Tatti — *Dopotutto, non sono molti quelli che, avendo raggiunto il loro novantunesimo anno, serbano ancora un briciolo di buon senso.*

1957, 1° luglio - I Tatti — *Per una volta mi voglio vantare: ho remato il mio proprio canotto. Era molto piccolo, eppure la sua scia era larga e profonda.*

L'autobiografia del figlio ribelle di Charlot

## Un giovane «beat» che si chiama Chaplin

**Il libro è lo sfogo di un ragazzo senza talento che considera il celebre padre un monumento - La miseria nei quartieri malfamati di Londra tra capelloni e falsi artisti, tra whisky e droga**

Michael Chaplin e la moglie Patricia a Londra

Non sempre è comodo avere un padre famoso. Quando il papà si chiama Charlot è addirittura ingombrante. Ma verosimilmente è più scomodo per un padre famoso avere un figlio ribelle come Michael Chaplin, il terzogenito dell'estroso «patriarca», che ha preferito affrontare una miserabile esistenza nei sordidi quartieri di Londra, pur di farsi strada da solo nella vita.

Michael è la caricatura di Charlot. Fuggito di casa nel '63 con la scusa di frequentare i corsi dell'Accademia d'arte drammatica, s'è lasciato crescere a dismisura barba e capelli, non tanto per divenire un autentico beatnik, ma per cancellare ogni segno di rassomiglianza con il padre. Il grande Chaplin è il «complesso» che lo perseguita sin dall'infanzia.

Esso affiora in ogni pagina della precoce autobiografia apparsa ora anche in Italia per i tipi dell'Editore Garzanti: «*Non potevo fumare l'erba sul prato di mio padre*» (L. 1700). «*Nascere figlio di un grand'uomo può essere un guaio. E' come vivere accanto a un enorme monumento: si passa il tempo a girargli attorno per restare nella sua ombra e per tentare di evitarla*». Michael, ancora oggi non è riuscito a sottrarsi alla grande ombra di Charlot.

Da quando si abbandonò alle squallore di Hampstead e di Chelsea, tra capelloni e falsi artisti, tra cultura e whisky, tra amicizie pericolose e droga, ha atteso passivamente un colpo di fortuna. Nell'agosto del '64 fu fermato dalla polizia per aver «pescato» in una pubblica fontana alcune monete buttate dai turisti. Ha condotto una vita di stenti trascurando sempre più il suo aspetto. Patricia, la moglie bionda conosciuta all'Accademia, ne ha fedelmente condiviso la sorte.

L'erede di Charlot aveva realizzato così il suo sogno di *self-made-man*? Si era fatto da solo, è vero, ma si era fatto piuttosto malamente. «*La situazione finanziaria — racconta — era un male cronico, così mi recai negli uffici dell'Assistenza Nazionale, dove mi dissero che dovevo iscrivermi come disoccupato. Il tipo allo sportello mi chiese: La sua professione? Attore. Parve un po' perplesso ma non disse niente. Riempii il formulario. Mi diedero dieci sterline. Quei quattro soldi si trasformarono in un ordigno esplosivo*».

I giornali infatti, da quando era sbarcato a Londra, gli avevano tenuto gli occhi addosso. Quella era davvero una grossa notizia. Ora Michael, senza averne alcun merito, venne a trovarsi all'improvviso in una posizione di privilegio. La pubblicità gratuita e non cercata, mise in moto l'industria cinematografica, discografica, giornalistica. In una sola settimana il terzogenito del Chaplin venne conteso per particine secondarie, per «memoriali», per facili imprese musicali.

«*Oggi mi guardo indietro* — conclude Chaplin jr. — *e mi domando cos'era quella forza immensa che trovavo nell'erba, la droga. Nei momenti di maggiore intensità in compagnia di Oscar Peterson (il pianista) o di altri, mi trasportava via lontano in un viaggio oltre i ponti, in un mondo di forme e colori fantastici; mi riportava all'infanzia. Mi arrotolai l'ultima foglia verso la metà del dicembre 1964, quasi nello stesso giorno in cui lasciai la "ruota" per non tornarci più.*

Forse oggi Michael Chaplin con un «taglio borghese» e una cravatta addosso sente più vivo il desiderio di tornare nell'ombra del grande Charlot. «*I ragazzi allevati negli orfanotrofi, quando cercano di scoprire quali sono i loro rapporti con il mondo, spesso passano il resto della vita alla ricerca di un simile monumento*».

Ugo Salvatore

# ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che compaiono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa».
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 185 r Portici Accad. 17 r Via Roma 10 r
NAPOLI - Via Posillipo 151

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18898, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere inviati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

**COMMERCIALI L. 180 per parola**

**ACQUISTIAMO** d'urgenza cavalli e femmine 2 tonnellate. Scrivere Casella postale 44, Castelfranco Veneto.
**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Gilfer, via Nizza 32, tel. 683-076.
**ELETTROMECCANICA** Borgaro, telefono 204-162 trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.
**ELETTROPOMPE**, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Monginevro 224, Torino, telefono 331-331. 23872
**OCCASIONE** porte interne, ingresso, finestre, tapparelle, vendo. Telefonare 511-000.

**PER EVITARE LE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUGLI INQUINAMENTI ATMOSFERICI, ADOTTATE IL DEPURATORE DI FUMO A SECCO «DIERRE». INSTALLAZIONE IN LOCALE CALDAIA, ALTO RENDIMENTO, MINIMO INGOMBRO, MIGLIORA IL TIRAGGIO, ECONOMIZZA IL CONSUMO. PREVENTIVI, CONSIGLI, ASSISTENZA. RETE COMMERCIALE TUTTA ITALIA. S.P.A. METALLURGICA ROSINGANA & C. TELEFONI 662-922, 667-604, TORINO, VIA C. PISACANE 6.** 2001

**ARTIGIANATO L. 180 per parola**

**ARTIGIANO** cerca lavoro tornio parallelo. Telef. 850-993. 1001
**ASSISTENTE** edile [illegible] case ville capannoni, libero subito. Telefonare 241-308. A85013
**AVVOLGIBILE** bloccato? Telefonate 850-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. 0293
**DITTA** verniciature attrezzatissima cerca lavoro. Telefonare 310-[illegible]

**SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.**

**A.A.A.A MUTUI** personali (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.
**A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate anche su automezzi ipotecati prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 021
**A. AFFARONE** cedesi avviatissimo negozio giocattoli centro Crocetta. Telefonare 583-412.

**A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.** 0874

**A. FINANZIARIA** immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID via Cernaia 18, tel. 542-634, 530-445.
**A. FINCOTEX** corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. 021

**A. PRESTITI A TUTTI PURCHE' IMPROTESTATI E CON GARANZIA FINANZIARIA. FID, VIA CERNAIA 18, TEL. [illegible]**

**ACCONCIATURE** per signora avendesi causa trasferimento vere [illegible]. Telefonare 483-533. [illegible]
**AFFARONE** cede [illegible] frutta verdura. Telefonare 732-801.
**AFFITTASI** [illegible] in Grugliasco zona [illegible] ampio locale abitabile con [illegible] drogheria da avviare. Ottime condizioni. Telef. 851-634.
**ALTO** reddito offre importante azienda operante in campo internazionale e in un settore d'avanguardia a disponenti 10 milioni e più. Scrivere: «Pubblicità Stampa 874 — Torino».
**ATTENZIONE** cedo bar superalcoolico incasso 93.000 giornaliero, con ampio alloggio. 4.500.000 trattabili. Telef. 850-849.
**AUTORIMESSA** Marinetto, modernissima, riparazioni, lavaggi, 210 auto alimentabili, tariffe elevate, cede 12.500.000. Fasano, Madame Cristina 129. 0383
**AVVIATISSIMO** tripaccio e gelateria, forte utile garantito vendesi convenientemente. Telefonare 631-809.

**AUTORIMESSA** zona residenziale mq. 1500 due piani con officina carrozzeria attrezzatissima, cedesi. Telefonare 352-082. A85803
**AVVIATISSIMA** autorimessa barriera Milano, officina autorizzata primarie case nazionali, lavoro-reddito sicuro, cede 13.000.000. Fasano, Madame Cristina 129. 0383
**AVVIATISSIMO** bar superalcoolici, posizione commercialissima barriera Milano, incasso 45.000 giornaliero, cede 13.000.000 trattabili. Fasano, Madama Cristina 129. 0383
**AVVIATISSIMO** negozio vicinanze Torino, alimentari, cartoleria, merceria, rivendita tabacchi, giornali, alloggio; cede 6.900.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383
**AZIENDA** lavorazione metalli avviatissima prodotto proprio richiesta nazionale ed estera, cedesi od associasi esperto per rilievo di un socio anziano. Informazioni dettagliate: Ing. Gaciando, tel. 778-071, 655-009.
**BAR** grandioso tutti giochi mondiali 14.000.000, metà contanti. Telefonare 273-147. A84021
**BIANCHERIA** maglieria camiceria confezioni cedesi. Telefonare 366-433.

**CEDESI** avviato negozio elettricità idraulico importante centro provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 685 — Torino». 25802
**CEDESI** salumeria gastronomia. Telefonare 725-813 ore 9-13.
**CEDESI** zona Lucento self service alimentari, ottimo affare. Telefonare [illegible] ore pasti.
**CEDO** contratto affitto 60.000 mensili negozio magazzino zona Statuto 90 mq. adatto grossista dettaglio rilevando nuova attrezzatura 1.250.000 Rossin, Principe Oddone 3.
**CEDO** merceria chincaglieria avviata, affare. Telef. 760-880. A83586
**CEDO** negozio con arredamento adatto vasta gamma articoli zona intenso traffico. Telef. 785-881 ore pasti.
**CEDO** torrefazione motivi familiari fronte mercato. Tel. 652-301; ore 12-14, 19-20. 2001
**CIMITERO**, 2 chioschi fiori, reddito garantito oltre 5.000.000 annui, cede convenientemente anche dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.
**COMMESTIBILI**, drogheria, frutta verdure, pasta fresca, polli conigli, selvaggina, gelati, cede 3.700.000. Fasano, Madama Cristina 129.

**INDUSTRIA** sviluppo estero cerca prestito massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino».
**MERCERIE** S. Rita, posizione continuo sviluppo, ottima clientela, reddito sicuro, svende 1.900.000. Fasano, Madame Cristina 129.
**MOTIVI** salute urge cedere avviatissima latteria barriera Milano. Telefonare 260-319. 1001
**OCCASIONE**: osteria - superalcoolici angolare, ampi locali, fronte via intenso passaggio, cede 4.500.000. Fasano, Madame Cristina 129.
**PANIFICIO** centrale Chivasso modernamente attrezzato kg. 300 giornalieri cedesi. Tel. 912-056 pomeriggio.
**PER** cessazione attività cedesi centrale avviata pensione. Telef. 545-750.
**PETTINATRICE**, moderno, incasso 150.000 mensili 2 camere alloggio cedesi 550.000. Telefonare 540-346. A87725
**PICCOLA** officina carpenteria e costruzione saldati cedesi o cerca collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1585 — Torino».
**PRIVATO** vende permuta o gerenza con pagamento dilazionato salumeria gastronomia. Telefonare 310-026.

**TINTORIA** vende zona rare commerciale tutte nuove. Telefono 689-682.
**TINTOSTIRERIA**, ottima posizione, attrezzatissima, vaporetto, [illegible] lavasecco, incasso 300.000 mensili svende 1.500.000. Fasano, Madame Cristina 129. 0383
**TORREFAZIONE** centralissima 190 mila giornaliere cedesi, facilitazione pagamento. Carnevale, 4 Marzo 7.
**TRATTORIA** bar super, fronte importante stabilimento, attrezzature complete, alloggio annesso, svende 3 milioni 800.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383
**URGE** cedere panetteria pasticceria fresca. Mercadante 15.
**VENDESI** negozio acconciature ottima posizione zona S. Rita. Telefonare 391-260. 2001
**VENDO** barbiere modernamente attrezzato, forte clientela, oppure gerenza, motivo espatrio. Tel. 332-643.

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.**

**A.A. ACQUISTA** (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 641-078, 634-673. 0150

**A. DEFINIZIONE** trattamento vendonsi (S. Rita) ultimi spaziosi alloggi signorili due camere, tinello, cucinotto, servizi. Cauda, Barletta 133.
**A. FINANZIAMENTI** su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex Corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 021
**A. FINANZIARIA** immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, telef. 542-634, 530-445.
**A. INIZIO** strada Cavoretto (200 m. Pegaletto) in splendida villeggiatissima posizione [illegible] in palazzina a due piani con giardino eleganti 4 camere cucina più autorimessa lire 18.000.000 compreso mutuo. Consuledilia 545-670. 0487
**A. MADONNA** Campagna vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi convenienza prezzo, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 769-800.
**A** bellissima posizione, abitabili, vendo alloggi signorili, box, Cascina Vica. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 784-365. A84020

**ALLOGGIO** spazioso quattro tinello servizi Grugliasco vendesi 3.500.000 trattabili. Telefonare 388-094.
**ALLOGGIO** trivani, servizi, garage, giardino, vendiamo 6.500.000. Telefonare 519-546. 0517
**ALLOGGIO** vecchio mq. 125 (Mercanti 3), 3 camere, cucina, 4.800.000. Telefonare 541-477. 0150
**ALMESE** vendesi villa bellissima. Telefonare 386-824. A81416
**ANTICIPANDO** 400.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia (Leumann) via antica Rivoli 24/15. 0538
**APPARTAMENTI** da completo immediato: piazza Omero, 1-2 camere tinello, cucinotto 1.500.000 camera, mutuo 600.000. Ulteriori dilazioni. Consul.dilia 545-670. 0467
**APPARTAMENTI** piazza Bengasi minimo contanti 40% più mutuo più rateazioni. Telefonare 538-067.
**APPARTAMENTI** signorili nuovi 2-3 camere salone semplici doppi servizi vendonsi. Mutuo. Via Madama Cristina 25, visite 15-18. A84358
**APPARTAMENTI** signorili 6 camere palazzina. Quintcelli 11/7 ore 15-17.
**APPARTAMENTI** via Salbertrand 80, supercomodi, palazzina nuova, 3 camere, cucinetta, entrata, bagno. 5 milioni [illegible] mutuo 2.500.000 minicontanti. Gabetti 578-044.
**APPARTAMENTO** signorile nuovissimo libero tre camere tinello cucinino servizi, via Nizza 135, vendesi.
**APPARTAMENTO** via Cadorna 28, Stadio Comunale, 3 camere, cucinetta indipendente, ingresso, bagno, 3 milioni mutuo 2.700.000. Gabetti 578-044. 0288
**APPARTAMENTO** via Rismondo, zona verdeggiante Italia 61, scuole, chiesa, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, 5.000.000 mutuo 2.100.000. Gabetti 578-044. 0288
**BASSO** fabbricato mq. 75 interno cortile, ingresso carraio, libero, adatto diverse attività, vende 5.500.000. Fasano, Madame Cristina 129.
**BELLISSIMO** attico, Principessa Clotilde, salone tre camere cucina biservizi enorme terrazzo forte mutuo. Telefonare 434-606. 25776
**BUENOS** Aires 8, vendesi a costruttore terreno ottima posizione 280 vani più vani fabbricati interni, visita in loco ore 14-16 o telef. 386-320.
**CASA** Avigliano bellissima posizione 15.000 mq. terreno unico appezzamento cintato vendesi. Rossin, Principe Oddone 3. 0391
**CASA** rurale con 15.000 mq. di terreno in Castagnole Po vendesi. Camboni Giorgio, Borgata Grassana, Castagneto Po. 1001
**CASCINA** semicollinare, pochi km Asti, completamente restaurata, arredata, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno completo, oltre 7000 mq alberato, zona appartata ideale villeggiatura, lire 7.100.000 urge vendere. Telefonare 237-747 ore ufficio.
**CENTRALISSIMI** camera cucina soleggiatissime libere vendo 1.300.000, occasione. Telefonare 887-023.
**CENTRO** Balanzo, quiete assoluta, vista incantevole, spaziosi rifinitissimi 2 camere tinello: 1.800.000 contanti, rimanenza rate pari affitto. Tel. Consulediliz [illegible], 512-670.

**CORSO FERRUCCI CONFLUENZA VIA PIERCARLO BOGGIO DAVANTI GIARDINETTO PUBBLICO ALLOGGI PRONTI 4 VANI CON-SENZA SALONE, NEGOZI, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE. FACILITAZIONI, VISITE DALLE ORE 10 CORSO MENOTTI 4. TELEFONO 372-639.**

**CORSO** Francia 65 semicentrale appartamento livello direzionale. Alberature frontestanti, 4 camere, cucina, grandingresso, altro ingresso spogliatoio, ripostiglio, biservizi. Ogni camera balcone, 16.200.000 mutuo 3.800.000, Gabetti 578-044.
**CROCETTA** attici superattici panoramici vendonsi. Rivolgersi corso Re Umberto 106. 2001
**GRUGLIASCO** zona nuovo fase sviluppo vendesi negozio ampio retro annesso licenza drogheria. Telefonare Torino 851-634.
**IMPORTANTE** società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Cossino 132. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-517 oppure 230-101.
**IMPRESA** tratta cambio camere con terreno zona signorile. Scrivere «Pubblicità Stampa 1590 — Torino».
**IMPRESA** vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto finizioni signorili. Rivolgersi cantiere, via Monginevro 180, telefono 383-753. 2001
**LIGNANO** Pineta (Ud), Villaggio Valparaiso vendonsi villette 2 camere soggiorno servizi. Località incantevole. Vasta pineta vicino mare. Rivolgersi in loco via Raggio Sorrento, tel. 72-378 oppure Baruzio Otello, Portogruaro (Ve), tel. 71-593.
**LOCALE** angolare indipendente mq 200 svendesi volendo alloggio attiguo 4 camere servizi. Tel. 768-949.
**LOCALE** mq 420, adiacente corso Francia Cascina Vica, vendo affitto. Telefonare 784-365. A84020
**LOCALE** nuovo mq. 300 uso magazzino, officina vendesi. Tel. 653-575.
**LOCALI** centrali nuovissimi affittati ditte carattere nazionali ottimo reddito vendonsi. Telefonare 584-306.
**LOTTO** 4-5 camere più servizi vendo in piazza Vittorio Veneto 1. Rivolgersi portineria.
**MINIMISSIMO** corso via Asinari Bernezzo 95/10 bella zona, 2 camere, doppia aria, terrazzino, servizio 2 milioni 300.000; 3 camere, grandingresso, servizi 4.250.000. Poco contante. Gabetti 578-044. 0288
**MONCALIERI** centro via Cavour vendesi terreno 1000 m con vecchia costruzione 23.000.000 trattabili. Telefonare 384-675. A82092
**NEGOZI** nuovi liberi zona commerciale attigui mercato (Leumann) vendonsi-affittansi. Telef. 487-887.
**OCCASIONE** vendonsi alloggi 4-5 camere servizi terrazzo San Salvario. Telef. 651-598. A85809
**PIAZZA** Galimberti vista collina bellissimi signorilissimi 1-2 camere salone cucina 100.000 mq. compreso 30 per cento mutuo. Telefonare Consulediliz 545-670. 0487
**PINO** villaggio Satellite privato vende villa sette vani garage giardino libera. Vico, viale Platani.
**PINO** Torinese vendo terreno 3000 mq. L. 1400 mq. Telef. 333-878.

**PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.** 0874

**PRESTITI** su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
**PRIVATO** urge svendere negozio seminterrato adibito autorimessa, centro. Telefonare 612-408.
**PRIVATO** vende alloggi zona Unione Sovietica 215. Visite 16-20.
**PRIVATO** vende alloggio zona Mirafiori tre camere cucina servizi, 8 milioni 200.000. Tel. [illegible].
**PROVINCIALE** Villanova (Asti) vendesi terreno agricolo, industriale giornate 3/4. Telef. 888-377.
**S. RITA** alloggi 1-2 camere cucina termo bagno pronti subito vendo 1.900.000 camera. Studio Sefragni, Cernaia 26. 0395
**SANREMO** e Bordighera due lottizzazioni posizione precollinare, panoramica, residenziale, presso uscita autostrada: villetta ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, pergolato, giardino 11.500.000. Dilazioni pagamento, Bona, Matteotti 10, Sanremo. 28709
**SIGNORA** vende bellissima villetta completa 3 camere salone biservizi garage giardino richiesta 18.000.000 visibile Strada Chieri 43, Pino.
**SPOTORNO** via Lajolo zona Oliveto appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonifiglio, Cappino 7, Alba oppure cantiere. 25513
**TERRENO** in Moncalieri centro fronte due strade possibilità 30 camere circa e bassi fabbricati vendesi 24 milioni trattabili. Telefonare 632-[illegible].
**TERRENO** industriale Beinasco, strada asfaltata, tutti servizi, pullman, lotti minimo 1000 mq vendiamo prezzo eccezionale. Telefonare 347-476.
**TERRENO** industriale Settimo fronte strada statale servito pullman, occasione. Telefonare 273-871.

(Continua a pag. 6)



[illegible]
... nienia. Telefonare 75-850. Noli.
**IMPORTANTISSIMA** società vende contanti o ratealI bar automatici installati presso aziende primarie importanza, ottimo reddito. Garanzia. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 576 — Torino». 0612
**OFFICINA** riparazioni auto, unica centro Cuneese, concessionaria inglese, attrezzatissima, reddito garantito, svende 4.300.000, Fasano, Madame Cristina 129. 0383

[illegible]
**CARTOLIBRERIA**, articoli regalo, rappresentanza, vicino scuole, cedesi per ritiro commercio, a prezzo di liquidazione. Rivolgersi Cavallo, piazza Rossetti, Alba. A84758
**CAUSA** disguido urge cedere panetteria bene avviata. Rivolgersi panetteria Pezzo Carmagnola Torino.
**CAUSA** impegni cedesi gerenza o affittasi negozio oggetti vari, elettrodomestici, vestiario, calzature, con alloggio. Telefonare 315-341.
**CAVALLERA** Sabauda 21. Giornali, merceria, rivendita pane (classe casa) cedonsi. 0708
**CEDESI** affittasi nuova pescheria zona Campidoglio. Telefon. 761-173.
**CEDESI** spalleria polli conigli buona posizione, buon incasso. Telefonare 632-524. A85467
**CEDESI** negozio R.T. elettricità diritti volendo permuta alloggio. Telefonare 767-831. 0652

[illegible]
**REDDITO** sicuro, ottimo investimento [illegible] disponenti minimo un milione in contanti. [illegible] Serietà. Scrivere «Pubblicità Stampa 575 — Torino». 0612
**SANREMO** bar superalcoolici, biliardo, centralissimo, causa espatrio cedo. Cova, piazza Colombo 30.
**TABACCHERIA**, buon reddito, con alloggio acquisterei contanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 8302 — Torino».

[illegible]
A richiesta ulteriori rateazioni fino a 10 anni. Telefonare 781-788.
**A. CORSO** Orbassano spaziosissimi confortevolissimi camere tinello cucinino mutuati. Telefonare Consulediliz 545-670. 0467

**A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.** 0874

[illegible]
**AL 14° KM. STATALE ASTI VENDESI TERRENO. RAG. NORZI, CERNAIA 18.** A85235

**ALLOGGI** signorili ogni grandezza zona centrale adatti anche uffici impresa vende. Telef. 773-812.
**ALLOGGIO** spazioso (via S. Marino), due camere, cucina, servizi 4 milioni mutuo 800.000. Telefonare 541-419. 0645
**ALLOGGIO** rialzato libero zona via Tunisi, camere tinello servizi, 3 milioni 300.000. Telefonare 513-318.
**ALLOGGIO** signorile: 3 camere, cucinotto, ampi terrazzi, servizi nuovo, vende 8.200.000 contanti. Fasano, Madame Cristina 129. 0383
**ALLOGGIO** via Parma, costruzione 1955: camera, cucina, bagno, terrazzo; ottimo reddito, svende 2.800.000, Fasano, Madame Cristina 129.

# Brigitte con il whisky si dà coraggio

A Londra, per le riprese del film «Due settimane in settembre», Brigitte Bardot in calzamaglia bianca compare, quasi con un atteggiamento di sfida, dinanzi alla gabbia d'una leonessa. Ed ecco l'ultima indiscrezione sulla diva: si è saputo che giorni fa in Scozia dopo aver degustato un buon wisky ha detto di mandargliene a St-Tropez «qualche campione». «Quanto?» ha chiesto il negoziante. «Trentasei». «Bottiglie?». «Ma che bottiglie! cassette». La spesa (sostenuta da Sachs) è 1100 sterline: quasi due milioni di lire.

## Luciano Mazzi è piantonato all'ospedale

# Ordinato l'arresto del giovane che falciò con l'auto i seminaristi

**E' accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose gravi - Uno dei chierici feriti nel tragico incidente lotta ancora contro la morte - Diecimila persone agli imponenti funerali delle cinque vittime: presente anche il ministro Pastore**

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, venerdì sera.

*Nell'ufficio delle accettazioni dell'ospedale San Biagio vi sono quindici referti intestati ad altrettanti «studenti seminaristi» e in tutti e quindici, alla domanda «causa del trauma», si legge «incidente stradale». Su cinque referti c'è scritto: «giunto cadavere». Sugli altri vi sono prognosi che variano da cinque giorni a due mesi, e una è riservata. E' quella che riguarda Mario Fornara, vent'anni, di Borgomanero. Il ragazzo è in coma. Ai due lati del letto sono seduti il padre — un operaio — e la madre. Non dicono niente, ogni tanto si guardano, ma subito tornano a scrutare il volto del figlio aspettandosi di vederlo aprire gli occhi.*

*C'è un altro referto in quell'ufficio, ed è intestato a Luciano Mazzi, 23 anni, autotrasportatore di Domodossola. La prognosi è di dieci giorni per «collasso e stato traumatico». Anche sulla sua scheda è scritto che egli è qui per «incidente stradale». E' il guidatore della «Giulietta» che la scorsa notte ha falciato i seminaristi sulla strada della val Vigezzo.*

*Contro di lui il procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Morando, ha emesso poche ore fa ordine di cattura per omicidio colposo plurimo e per lesioni colpose gravi.*

*Per anni Luciano Mazzi aveva desiderato un'auto veloce. E' riuscito ad acquistarla dieci giorni fa. Una «Giulietta TI» che ha più di quattro anni ed è passata tra le mani di cinque o sei proprietari. L'ha affidata ad un meccanico perché gliela rivedesse e gliela mettesse a punto. Tutti i giorni andava a controllare il lavoro, talvolta si sedeva alla guida, accendeva, e mandava il motore su di giri. Sembrava soddisfatto.*

*Ha ritirato la macchina mercoledì. La sera ha invitato un amico a un giro di prova. Su strade conosciute e che si snodano attorno a Domodossola, Mazzi ha dato gas tenendo d'occhio il contagiri, ha giolito superando e «bruciando» altre auto che pure avevano un'alta velocità. Alle 0,15 la «Giulietta» s'è lanciata nel lungo rettifilo che porta a Domodossola.*

*Sembra che il Mazzi abbia ammesso di andare agli ottanta all'ora. Alcuni ritengono che la velocità fosse più alta, ma ciò lo potranno stabilire soltanto i periti, che esamineranno la macchina e le modalità dell'incidente. Comunque, anche ottanta all'ora è una velocità troppo alta su una strada non larga e che è prossima all'abitato. Si ignora se la «Giulietta» avesse le luci abbaglianti; è più probabile che avesse le «anabbaglianti», altrimenti Mazzi avrebbe visto per tempo la comitiva di seminaristi, che venivano avanti in fila indiana. Li ha scorti tardi, ma forse sarebbe anche riuscito ad evitarli se fosse stato pratico della macchina. Invece la conosceva da poche ore. Una frenata o un colpo di sterzo troppo bruschi, e non è più riuscito a dominarla.*

*Stamani c'è un cielo livido, aria di pioggia, fa freddo. Da tutto il Novarese arrivano pullman e auto per la sepoltura delle vittime. I funerali partono alle 10 dal-*

Mario Fornara è in fin di vita all'ospedale

*l'ospedale di San Biagio. Le cinque bare sono portate a spalla dai compagni di seminario e seguite dai familiari. Vi è il vescovo di Novara, mons. Cambiaghi; il ministro Pastore, l'on. Menotti, presidente dell'amministrazione provinciale, il prefetto di Novara, dott. Tortisi, il questore De Bellis, il colonnello De Luca, comandante la legione carabinieri, il sindaco di Domodossola, avv. Ferraris.*

*Uscendo dal cortile dell'ospedale, dov'è la camera mortuaria, il funerale deve passare accanto al padiglione di ortopedia, proprio sotto una finestra del primo piano dove è, isolato e piantonato, Luciano Mazzi. Forse oggi o domani, l'inquisitore sarà trasferito dall'ospedale al carcere di via Sempione. Egli sente sfilare sotto la sua finestra il funerale delle cinque vittime. E' un corteo lungo quasi un chilometro, con la gente che fa ala al passaggio, si calcola che vi siano oltre 10 mila persone. La Collegiata, dove si celebrano le esequie, non può contenere tutta la folla e l'ampia piazza davanti alla chiesa è gremita.*

*Poco dopo le 11 le bare sono recate al cimitero, dove ricevranno l'ultima benedizione. Poi, caricate su furgoni, sono trasportate ai paesi d'origine.*

**Luciano Curino**

La madre di Candido Medina accanto alla bara del figlio (Foto Moisio)

## Il pullman italiano di ritorno da Fatima

# Due morti e 43 feriti nello scontro in Spagna

**Hanno perso la vita i due autisti - Solo una signora è grave tra i pellegrini coinvolti nell'urto e ricoverati a Burgos - Sono tutti di Messina**

Burgos, venerdì sera.

Due morti e quarantatrè feriti costituiscono il tragico bilancio della sciagura stradale in Castiglia avvenuta alle 13,05 di ieri nei pressi di Villarquejas, località situata verso il 33° chilometro della provinciale Burgos-Salamanca: due pullman, uno targato Milano, guidato da Giovanni Pallavicini (del quale non si hanno altri dati, non essendo stati rinvenuti i suoi documenti personali), con a bordo quarantatrè persone, e l'altro, vuoto, targato S.S. 46545 guidato dal trentasettenne Joaquin Salaverria Rasquin, residente a Beasain (San Sebastiano) si sono scontrati frontalmente. Nell'urto hanno perso la vita i due autisti, ed i quarantatrè passeggeri del pullman italiano hanno riportato ferite.

Primi a soccorrere le vittime sono stati due medici (uno spagnolo ed uno di nazionalità germanica) di passaggio. Stando a dichiarazioni di testimoni oculari, la sciagura sarebbe avvenuta a causa di un'errata manovra del conducente del pullman spagnolo, il quale, in un tentativo di sorpasso, ha sbandato sulla sua sinistra rendendo inevitabile il tragico scontro. Il tempestivo intervento della Guardia civile adibita alla sorveglianza del traffico stradale ha consentito il rapido arrivo sul posto di ambulanze civili e militari che hanno immediatamente provveduto al trasporto dei feriti, 26 dei quali sono stati ricoverati nella Casa di salute di Burgos «San Juan», mentre gli altri 17 sono stati trasportati in quella di «Nostra Signora del Carmine» pure in città. Uno dei feriti, la signora Stella Naita in Riggio, della quale le autorità spagnole non posseggono altri dati personali, ma che viaggiava in compagnia del marito, Letterio Riggio, versa in gravi condizioni.

Altre undici persone presentano ferite che dai medici vengono definite gravi, senza però che lo stato di alcuna di esse desti serie preoccupazioni per la vita. Eccone l'elenco, in base ai nominativi comunicati dalle autorità spagnole: Riggio Letterio (marito della predetta), Clelia Mostaccio, Elettra Benucci, Italia [illegible], Pergolisi, Domenico Lo Presti, Giovanni Franzon, Angela Scarfì, Giuseppina [illegible], Maria Messina, Ugo La Torre e Giuseppina Giorgi, tutti siciliani.

Hanno riportato ferite non gravi: Agostino Repaci, Giacomo Scelfo, i bambini Emilio Brunini e Salvatore Macrì, Eufemia Criscenti, Livia Brunini Dobrich, Giuseppe Giacobbe, Maria Schepis, Maria Gravina, Grazia Croce, Giuseppina Cuva, Francesca Caponatta, Giuseppe Cuva, Massimo Pergolisi, Francesca Pergolisi, Vincenzo Ga, Anselmo Tommasetto, Giuseppe Bevilacqua, Demetrio Porrimo, Angela Bombacci, Anna Maria Scarfì, Anna Lorza, Caterina Calabrò, Rosa Parino D'Angelo, Giuseppina Andronico, Francesca Di Stefano, Giuseppina Colombo, Anna Nollsi.

La comitiva italiana era costituita da pellegrini, appartenenti ad un'istituzione religiosa francescana di Messina, ed era diretta dal sacerdote Padre Edoardo Scelfo O.F.M., mentre dal lato tecnico della gita era incaricato l'accompagnatore Giovanni Franzon. La partenza era avvenuta in treno da Messina il 1° corrente; da Genova il viaggio era proseguito su un pullman noleggiato da un'agenzia milanese ed aveva per scopo una visita ai santuari mariani di Fatima e di Lourdes. Entrato in Spagna dalla frontiera di Gerona il pellegrinaggio aveva effettuato soste a Barcellona, Saragozza, Madrid, Escuriale, Merida, da dove si era trasferito in Portogallo al santuario di Fatima. Da Leira aveva avuto inizio il viaggio di ritorno, con arrivo nel pomeriggio di mercoledì a Valladolid, città dalla quale il pullman era ripartito ieri mattina verso le 8 diretto a Lourdes via Burgos-San Sebastiano.

Ambasciata e Consolato generale d'Italia a Madrid, subito informati, si stanno occupando dell'assistenza agli infortunati ed hanno già provveduto ad informare le famiglie tramite il prefetto di Messina.

**Alfredo Giorgi**

## Processo a Milano contro i racconti del sadismo

# Il veleno dai fumetti

**I «cinque K» sono accusati di «divulgazione di opere atte a turbare il comune sentimento del pudore, ed esaltazione del crimine in Italia» - Scene di violenza, orrori sensuali, volgari enormità fanno rimpiangere gli «albi» avventurosi della nostra infanzia**

Milano, venerdì sera.

*Nonostante gli orrendi delitti di cui ogni quattordici giorni si macchiano, i componenti della «banda del K» almeno per il momento se la sono cavata con una denuncia a piede libero. I protagonisti del «fumetto nero» infatti sono ancora ben esposti in tutte le edicole e fino alla fine di ottobre continueranno a restarci. Il 28 del mese prossimo cinque tra i più noti di essi: Demoniak, Kriminal, Sadik, Satanik e Killing saranno rappresentati davanti alla Magistratura di Milano dai loro rispettivi autori, editori e distributori. L'accusa è gravissima: «divulgazione di opere atte a turbare il comune sentimento del pudore ed esaltazione del crimine in Italia».*

*Un altro imputato si è perso per strada: è il torinese Masokis, battuto da un gruppo di ragazzini che ingenuamente hanno chiesto ad un'ispettrice di polizia per quale ragione la bella protagonista dicesse continuamente a chiedere ai suoi amici e nemici di frustarla a sangue ed altre piacevolezze del genere, cosa che ha provocato l'immediato sequestro del «fumetto diabolico».*

*Fino a qualche anno fa, il fumetto era una cosa ben diversa: il protagonista era l'eroe a lettere maiuscole, il buono in eterna lotta con il cattivo come nei western tradizionali. Alla fantasia e all'inventiva si univano disegni eccezionali firmati da nomi famosi. Tutti hanno viaggiato sulle astronavi di Gordon, hanno abbozzato un magico gesto nell'aria come Mandrake, hanno sognato ai margini di un boschetto di richiamare con un fischio i pigmei Bandar amici dell'Uomo Mascherato. Ognuno di questi eroi aveva al fianco una donna, un'eterna fidanzata sempre in pericolo; e se anche Dale finiva prigioniera degli uomini-leone con la camicetta strappata, Narda veniva sorpresa nel bagno dai nemici del Mago, Diana correva seri rischi nella giungla mostrando le gambe, la cosa non aveva molta importanza, era e restava soltanto una piacevole presenza.*

*Ora tutto è improvvisamente cambiato. Il fumetto tradizionale ha avuto nuovo impulso e qualcuno ha cercato di contrastarlo. Sono nate creature intelligenti e intellettuali come i ragazzini Charlie Brown e Linus, deliziosamente umoristiche come l'omaetto preistorico B.C. e il Mago Wiz, surreali come Pogo, ferocemente satiriche come quelle uscite dalla penna di Jules Feiffer, avventurosamente stuzzicanti come Modesty Blaise. L'antieroe buono e un po' superato ha trovato quindi degni rivali. Ma ecco il rovescio della medaglia: «la banda del K».*

*Tutti questi personaggi hanno in comune non soltanto la lettera dell'alfabeto, ma la più completa esaltazione del crimine, della violenza, delle cose più innominabili del sesso. Ogni valore viene completamente rovesciato: il protagonista è un abietto assassino che riesce sempre a battere la giustizia e la sua compagna è il campionario di tutto quello che una donna non dovrebbe essere. Mai la loro vicenda risulta avvincente; spesso è una accozzaglia di ridicolaggini che servono da debole paravento alle immagini. Eppure molti di essi sono già al terzo o quarto anno di pubblicazione.*

*Demoniak è un essere telepatico che con la sua amica Eva nel «Signore della notte» deve affrontare una fanciulla che, in un postaccio chiamato Buchenwald, aiutata da un certo Gestapo, si diverte a frustare uomini, a far stritolare le donne, ma soltanto un pochino, da grossi serpenti (poi le «regala» all'aiutante), a sedurre con una tecnica scurrile poliziotti che finiranno pugnalati ed a gettare il rivale in pasto ad un gruppo di ragazze drogate le cui intenzioni, nel rozzo disegno, non sono affatto sottintese. Tutto questo in nome della Spas (Società per Azioni Spie).*

*Ebbene questo è il più mite dei «K». Kriminal, dal disegno più fine e pastoso, si giustifica con un'infanzia infelice conclusa con un colpo di piccone nello stomaco di un poliziotto. Eccolo, in una tuta su cui è disegnato uno scheletro, esprimersi in modi perlomeno discutibili: «Le sparo sei colpi nel cervello» ed altri preziosissimi tipo «la polizia accorrerà copiosa», «siete tutti una manica di vigliacchi schifosi». Non manca il bleco grossone che permette alla bella Milena di mostrare com'è fatta.*

*Sadik, almeno nell'avventura attualmente in vendita, a parte gli immancabili spogliarelli, si mostra il suo lavoro di coltello, ma senza sforzarsi molto. Ciò che è stupefacente è la rubrica «Sadik-Libri» dove si lamenta come il volume «Storia dell'amore in Cina» sia «talmente prudente che potrebbe diventare il testo di lettura in un collegio per giovinette» concludendo desolato che le illustrazioni veramente audaci sono grosse come un francobollo e quindi inutili. Ovviamente la corrispondenza con i lettori è in carattere. Uno è preoccupato perché a 17 anni sogna spesso una bellissima donna, ma anziché esserne turbato prova un senso di pace e di rilassatezza.*

*Satanik è una donna; gli autori sono gli stessi di Kriminal. Assolutamente irripetibili risultano molti estratti del dialogo. I disegni mostrano eccessi di violenza e situazioni innominabili.*

*Ma il parossismo arriva al culmine in Killing che ha l'aggravante di essere in fotografie. Dopo aver letto le quattro avventure citate si ha la sensazione di avere avuto un incubo, eppure il fotoromanzo riesce ancora a farci rabbrividire. Né basta la scritta in copertina, «Per adulti», a giustificarne la pubblicazione.*

**e. don.**

Due tipici esempi dei fumetti incriminati

## Arrestato ad Ascoli Piceno

# Guida nudo un camion e molesta le passanti

ASCOLI PICENO, venerdì sera.

Un autista che viaggiava nudo alla guida del proprio autocarro, fermandosi quando incontrava qualche donna per scendere e molestarla, è stato arrestato dai carabinieri di Ascoli Piceno. Si tratta di Giovanni Giuliani di 31 anni, abitante a Carpenedolo (Brescia).

L'uomo, denudatosi mentre percorreva la Salaria, all'altezza di Acquasanta (Ascoli Piceno) ad ogni incontro con donne scendeva dal proprio autocarro, molestandole. Ad Ascoli Piceno, però un gruppo delle sue vittime lo ha inseguito costringendolo a fuggire; quindi le donne hanno avvertito una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri fornendo il numero di targa dell'autocarro.

Il Giuliani è stato raggiunto in prossimità della statale adriatica fra Porto d'Ascoli e San Benedetto. I carabinieri lo hanno fatto rivestire e lo hanno condotto in carcere sotto l'imputazione di atti osceni in luogo pubblico.

# Pietro il Grande

## A Napoli, con Eufrosina

*XXXIV — Riassunto: Dopo aver trascorso oltre un mese in Francia, lo zar Pietro ritorna dalla consorte, Caterina, in Olanda, ed entrambi partono per Pietroburgo, dove sta per scoppiare una tragedia.*

Nel 1717, lo zarevic Alessio, figlio di Pietro e della sua prima moglie, Eudossia, aveva 27 anni. Fisicamente e moralmente egli era tutto il contrario del padre. Nè bello nè brutto, con la fronte sporgente e lo sguardo sfuggente, mingherlino, di mediocre intelligenza, ma testardo, la sua giovinezza era stata guastata da eccessi d'ogni genere. Pietro lo considerava non solo un inetto, ma anche la figura attorno a cui gravitava tutta l'opposizione al suo regime. I contrasti fra padre e figlio si aggravavano continuamente. Lo Zar avrebbe voluto che Alessio «servisse a qualche cosa» e gli aveva ingiunto di studiare il disegno. Lo Zarevic si era sparato un colpo di pistola alla mano, per non dover disegnare.

Nel 1716 una graziosa servetta, chiamata Eufrosina, aveva conquistato il cuore del principe, il quale non

tralasciava tuttavia di frequentare combriccole di fannulloni e ubriaconi. Pietro, esasperato, gli scrisse: «*Io non risparmio la mia vita, nè quella di nessuno dei miei sudditi. Non intendo fare un'eccezione per te. O tu ti renderai utile allo Stato o ti diserederò*». Alessio replicò immediatamente: «*Non mi sento in grado di governare e rinuncio per sempre alla successione di Vostra Maestà*».

Per placare il padre furioso, Alessio finse di scegliere la vita monastica e lo Zar gli diede sei mesi di tempo per fare la scelta definitiva. Ma, mentre Pietro era in Francia, lo Zarevic fuggì a Vienna con Eufrosina, camuffata da valletto. Le grazie della servetta erano troppo appariscenti e nella capitale austriaca la coppia fu presto identificata.

L'imperatore Carlo VI, tuttavia, considerò benevolmente il caso e accordò una sovvenzione agli amanti, segregandoli però in un castello del Tirolo.

Pietro, informato della cosa, chiese all'imperatore che gli restituisse il figlio. Questi non disse di no, ma fece in modo che gli amanti fuggissero a Napoli, estremo lembo dell'Impero. Un emissario dello Zar non tardò a ritrovarli nel castello di Sant'Elmo, dove erano rifugiati. Alessio, consigliato da Eufrosina (probabilmente corrotta con denaro) accettò docilmente di far ritorno in Russia.

Il 3 febbraio 1718, Alessio comparve davanti al padre in una sala del Cremlino e gli chiese perdono, in ginocchio. Sugli scanni, tutt'attorno alla sala, sedevano le massime gerarchie della Chiesa e dello Stato. Pietro, impassibile, disse: «*Ti accordo la grazia, se mi riveli i nomi dei cospiratori che tramano contro la gloria della Nazione*». Quindi fece leggere un editto che privava Alessio del diritto di successione al trono e conferiva il titolo di zarevic al se-

condo figlio dello Zar che, allora, aveva tre anni. Più tardi, nella Cattedrale dell'Assunzione, Alessio giurò sul Vangelo di rinunciare alla corona. L'indomani, il principe, nello studio del padre, scrisse un lunghissimo elenco di nomi di nemici dello Zar. Pietro sguinzagliò immediatamente i suoi poliziotti e una spietata repressione ebbe inizio. Qualcuno fu decapitato, altri ebbero naso, lingua ed orecchi mozzati. Una principessa Troiekurov venne frustata a sangue.

Pietro ebbe anche il sospetto che la prima moglie Eudossia fosse tra coloro che avevano spinto il figlio alla ribellione. Mandò degli ufficiali di polizia al monastero in cui Eudossia era rinchiusa da vent'anni, col nome di Suor Elena. Nulla risultò sulla complicità dell'ex-zarina, ma si appurò che questa non solo non indossava più abiti monacali, ma aveva un amante: un certo colonnello Glebov.

**SEGUE: Processate mio figlio!**

UN CASO AL GIORNO NEL TACCUINO DEL «JAMES BOND ITALIANO»

# Per l'alibi della moglie infedele la controfigura faceva sci nautico

**Il subacqueo emerso presso il motoscafo al largo di Portofino mentre la signora effettuava il cambio con l'amica era il detective Tom Ponzi, fasciato da una tuta fatta su misura per i suoi 140 chili - Il binoccolo del marito tradito non aveva mai scoperto il trucco - L'adulterio tra pranzo e cena**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, venerdì sera.

*Il londinese «The Sunday Times Magazine», il più diffuso settimanale inglese, il marzo scorso ha dedicato a Tom Ponzi, l'investigatore milanese, otto pagine e un articolo dal titolo «Pepping Tom», ossia «Tom Ficcanaso». Sempre in marzo sul «Politiken» di Amsterdam, la tredicesima pagina era dedicata a questo «James Bond italiano». Nel 1959 a Tom Ponzi aveva dedicato una biografia «Life» di New York. In gennaio lo «Star» di Londra lo aveva battezzato «The private eye n. 1» l'«Occhio privato numero 1».*

*Tom Ponzi, 45 anni, 140 chilogrammi di peso, numero 45 di scarpe, uno e settanta di altezza, stempiato, separato dalla moglie, tre figli, è uno dei poliziotti privati di cui più si parla, in Italia e in Europa. La sua agenzia, la «Tom Ponzi Mercurius» occupa un intero piano in corso Sempione 6 e un altro in corso Sempione 4, ha una novantina di dipendenti, una trentina di auto, dalla 500 alle Ferrari, tre motoscafi (il più grande dei quali, un Superriquarama, è di 550 cavalli), quattro «Bumper-Beeper» (si tratta di apparecchi radio da attaccare all'auto di un pedinato il quale può essere seguito non visto, da lontano), decine di apparecchiature elettroniche in miniatura, piccole al punto che una scatola di fiammiferi ne può contenere due, telemicrofoni per captare un discorso a un centinaio di metri di distanza. La sua attività si estende dalle indagini su infedeltà coniugali alle più complesse operazioni di antisabotaggio e controspionaggio industriale.*

*Siamo andati a trovarlo a Meina, in riva al Lago Maggiore, nella lussuosa villa che si è costruita in questi ultimi tempi, un bel cane lupo in giardino, un motoscafo attraccato al pontiletto, la Ferrari nell'autorimessa. Quali sono le più drammatiche avventure capitate a un tipo come Tom Ponzi, quelle che ricorda sempre?*

«Cosa vuole che le racconti — ci dice — dovrei parlarle di tutti i miei giorni, tutti i giorni per me e per i miei collaboratori riservano un'avventura. Restiamo nel campo dell'infedeltà coniugale, che è un campo fertilissimo. Sa di quella signora del bel mondo milanese che, dalla mattina alla sera, andava a Parigi in "jet" a trovare l'amante mentre il marito andava in ufficio? Viene il marito a trovarmi e mi dice: "Sono sicuro che mia moglie si allontana da me, che mi tradisce, ma non ho prove". Pediniamo la moglie: alle 9 accompagna il marito in ufficio, lo bacia, si fa portare dall'autista dal parrucchiere. Le metto alle calcagna una mia collaboratrice, la signora entra dal parrucchiere, entra anche la mia ragazza. La signora esce dal portone posteriore, la aspetta un'auto velocissima, la signora vi sale, l'auto va a Linate, la signora sale in "jet" dopo settanta minuti è a Parigi. L'aspetta un bel ragazzo: via in auto verso una villetta, i due restano soli per quattro ore; alle 16,30 la signora riparte in "jet" per Linate, a casa. Il marito, all'ora di cena, la troverà accanto ai fornelli ma le butterà sul tavolo le foto del suo "week-end" a Parigi: quelle foto, le foto del tradimento, avevano viaggiato con lo stesso "jet" dell'adultera».

«*E che ha fatto il marito, quando ha saputo del "jet"?*»

«Ha reagito all'inglese, da sportivo, da vero signore. Pur addolorato, ammirò la genialità della moglie tanto che, adesso, i due son tornati a vivere insieme e vanno d'amore e d'accordo, come nelle favole».

«*Tradimento in "jet", velocissimo, all'insegna dei tempi...*».

«Sì, ma non sa del tradimento con il sistema dello sci nautico? Forse questa è la storia più bella. Lui e lei, marito e moglie, ricchissimi, sportivi, entrambi praticano con successo lo sci nautico. Lui si rompe una gamba, è ingessato, la moglie seguita a fare le sue evoluzioni, sono a Portofino, è estate, lui mi telefona e mi dice: ho bisogno di lei, ho l'impressione che mia moglie mi tradisca. Vado a Portofino, parlo con l'industriale: "Mi tradisce senz'altro — dice — ma non so come faccia: è sempre con me e quando non è con me fa lo sci nautico". Il trucco allora — penso — è nell'acqua: metto la tuta da subacqueo, vado al largo, c'è una signora con la tuta rossa e una banda nera, un salto, un giro, un saluto al marito che, con il gambone di gesso, l'osserva con il binoccolo dal balcone dell'albergo. All'improvviso lei cade, va sott'acqua, una tuta rossa fuoco ritorna sugli sci ma dentro non c'è più la moglie dell'industriale, c'è una sua amica: la moglie dell'industriale è adesso comodamente sdraiata sul motoscafo ancora al largo, il motoscafo è di un bel giovane, il suo amante. Un'amica si era sostituita a lei, come tutti i giorni da due settimane, la stessa tuta rossa, la stessa banda nera e ogni tanto, per rendere più credibile la scena, un saluto all'industriale appostato alla finestra con il binocolo. Una controfigura perfettissima, una scena che sarebbe piaciuta a Jean Fleming».

**Camillo Brambilla**

Minuziosa l'organizzazione di Tom Ponzi: tra le altre attrezzature, dispone di microfoni ultrasensibili per captare mormorii a distanza

# «Mister Sun» di Peter O' Donnell

RIASSUNTO. — Werry, uno studente di Hong Kong, amico di Modesty Blaise, è assillato dal bisogno di denaro e si reca da Mister Sun, affarista abile e senza scrupoli, per offrirgli i suoi servizi per un delitto. Mister Sun lo incarica di una pericolosa missione a Saigon. Modesty viene avvertita a Londra che Werry è scomparso, e decide di partire per Hong Kong.

# QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

## LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

NAPOLI Festival

## Anche i «beat» dicono «ammore»

Giorgio Gaber e Sergio Bruni (visti da Chicco) sono tra gli interpreti del Festival della canzone napoletana. Gaber, cantautore milanese, ha incontrato difficoltà nell'affrontare il dialetto partenopeo.

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, venerdì sera.

Al termine della prima serata del XIV Festival della canzone napoletana, i centoventi «giurati», componenti le otto commissioni giudicatrici costituite in altrettante città d'Italia, hanno scelto le sette canzoni che, insieme con le altre di stasera, formeranno il gruppo delle finaliste.

Le canzoni entrate in finale sono:

«VELLA» (Bruni-Robertino);

«CHE' CHIAGNE A FFA» (Trevi-Astarita);

«SOLE MALATO» (Abbate-Gagliardi);

«CANZONE SENZA FINE» (Fiore-Antonella);

«NUN M'ABBANDUNA'» (Mirna Doris-Tomei);

«LUCIA» (Di Capri-Caravaglios);

«NA FRONNA GIALLA» (Gualdi-Villa).

Fra i motivi in gara stasera ve ne sono alcuni buoni che sono dati tra i favoriti. Ce ce' tiempo, ad esempio, si gioverà dell'abbinamento ad un'accoppiata di rilievo: Peppino Di Capri da una parte, «I Giganti» dall'altra. C'è in gara la composizione di Cioffi Marigliano Buonafede Lacreme d'autunno che pur risultando affidata a due giovanissimi ha serie velleità di finale. Buonafede non bisogna dimenticarlo ha dato diverse belle melodie alla canzone napoletana, alcune delle quali si sono avvalse delle poesie di Marotta. Un'altra canzone è firmata da un duo inedito ma di grande prestigio: Tito Manlio, l'autore di Anema 'e core che ha riscosso un enorme successo, ha scritto una delicata poesia che Austin Forte (che tra l'altro ha musicato Scalinatella) ha saputo accoppiare ad una musica fresca e melodica di indiscusso effetto.

Manlio ricorda sempre che ogni qualvolta si è unito per la prima volta ad un musicista ne è venuto fuori un capolavoro. Come faccio a te sunnà ha i numeri per sfondare ed è un motivo che farà molta strada specialmente nell'interpretazione di Abbate. La seconda esecuzione sarà invece affidata a Ledalù e la Troupe, una giovanissima cantante accompagnata da un complesso beat. Rappresenta un'incognita: Forte non ha gradito l'esecuzione effettuata da Ledalù durante le prove e ne scaturì un incidente che per poco non ebbe serie conseguenze. Il maestro Forte ritenne che alla sua creatura fossero stati completamente cambiati i connotati.

a. l.

## *Una tragedia greca sul Primo Canzoni napoletane sul Secondo*

**● Il ciclo dedicato a Eschilo continua con «Le Coefore» - Ne sono gli interpreti: Sarah Ferrati, Lilla Brignone, Giulio Bosetti - ● La seconda serata del Festival partenopeo e il telefilm «Gli argonauti»**

*Non è imbarazzante la scelta televisiva di stasera: tragedia greca sul Primo Canale e festival di canzoni napoletane sul Secondo sono spettacoli di gusto talmente diverso da eliminare in partenza ogni tentazione di insoliti passaggi. I due programmi sono completati, a tarda ora, rispettivamente da un documentario di viaggio e da uno dei tanti telefilm americani sempre pronti come tappabuchi.*

* *

*Le coefore, seconda tragedia dell'Orestiade di Eschilo, messa in onda alle 21 sul Nazionale, nell'ultimo allestimento del regista Mario Ferrero, che si è potuto apprezzare la scorsa settimana nell'«Agamennone» insieme con una recitazione efficace, asciutta e per nulla accademica, promette di mantenersi sul piano dell'esordio.*

*Gli interpreti oltre a Sarah Ferrati ed a Vittorio Sanipoli nei ruoli fissi di Clitennestra e di Egisto sono Giulio Bosetti (Oreste), Stefano Vassiaio (Pilade), Lilla Brignone (Elettra) ed Ave Ninchi (la nutrice Cilissa). Dalla loro rinuncia, metaforica, a quei coturni che tanto poco s'addicono al piccolo schermo dipende la riuscita di questo tentativo, lodevole, di invogliare al teatro classico un più vasto settore del pubblico televisivo. Anche stavolta il coro femminile delle «coefore», le portatrici di doni e di libagioni sui sepolcri, conta molte attrici dotate, tra le quali Anna Maria Aleppiani, Miranda Campa, Lucia Catullo, Alessandra Scalera e Bianca Toccafondi.*

Sarah Ferrati nelle «Coefore» di Eschilo in onda stasera sul Primo Canale

*L'azione, che segue di sette anni il delitto di Clitennestra, si riallaccia alla fosca vicenda dell'«Agamennone» nel nome di Oreste, invocato nel finale della prima parte della trilogia dal coro dei vecchi argivi. E' una precisa designazione: al principe ereditario, lontano da Argo sin ancora bambino, spetterà un giorno di vendicare il padre trucidato. Ora Oreste ha compiuto i 18 anni, la maggior età per salire al trono e punire la madre assassina ed il suo amante usurpatore. Ne ha avuto preciso mandato da Apollo, nel tempio di Delfi e quando giunge, in incognito, nella capitale del regno accompagnato dall'amico Pilade, si reca subito sulla tomba di Agamennone per compiervi un solenne giuramento. E' qui che si incontra con le «coefore» e con la sorella Elettra che, nascosto dietro una lapide, ha subito riconosciuto. A questo punto si rivela e con essa rievoca il lontano delitto e preannuncia il matricidio.*

*Clitennestra ne ha avuto il presagio in un angoscioso incubo notturno: in sogno un serpentello le succhia sangue dal seno. La regina è turbata ma non sa interpretare l'orrenda allegoria, che pur l'ha fatta rabbrividire, nel suo significato premonitore che la pena le verrà dal figlio. Quando Oreste si presenta alla reggia ad annunciare la propria morte essa non lo riconosce, sorda alla voce del sangue, mentre il cuore non inganna invece la vecchia balia del principe Cilissa. Il fato incalza. Egisto cade per mano del falso messaggero, un servo annuncia che «i morti uccidono i vivi» e lei ancora non vuol credere, finché Oreste non la trafiggerà gridandole tutto il suo odio per il crimine nefando che non merita pietà.*

*Ma il vendicatore non è placato e la tragedia si chiude con il suo folle delirare mentre lo tormentano le Erinni vendicatrici, protagoniste della terza giornata dell'«Orestiade».*

* *

*Alle 22,30 sul Primo si torna ad un tema caro al venerdì televisivo, il documentario geografico, con Viaggio sul Rio delle Amazzoni, girato in Sud America, dalle Ande peruviane all'estuario atlantico, nella foresta vergine tra gli indios selvaggi. Non è un tema nuovo essendo stato trasmesso appena poche settimane fa il film di viaggio «Magia verde» di Gian Gaspare Napolitano, che inquadrava gli stessi paesaggi dell'Amazzonia. Per fortuna si tratta di un territorio immenso che offre alla macchina da presa un'infinità di possibili variazioni sulla flora, la fauna, l'etnografia e il folclore, validi per migliaia di metri di pellicola e questo è un mediometraggio di mezz'ora.*

* *

*Dalle 21,15 e per un'ora e mezzo gli affezionati della canzone napoletana potranno godersi sul Secondo canale, la serata di qualificazione del XIV Festival trasmesso dal Politeama di Napoli, di cui è detto ampiamente altrove.*

*Alle 22,45 andrà in onda il telefilm Gli argonauti che racconta l'evasione via mare, di un contabile di porto deciso a rompeìa con la moglie e con la grigia esistenza di tanti anni trascorsi a controllare il carico e lo scarico delle navi.*

d. g.

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

18,15: Tv dei ragazzi (Teatro - Disegni animati).
19,15: «La battaglia dell'acqua», telefilm.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: «Le Coefore», di Eschilo; con Giulio Bosetti, Sarah Ferrati, Lilla Brignone.
22,30: Sul Rio delle Amazzoni, documentario.
23 —: Telegiornale della notte.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: Festival della canzone napoletana (II serata).
22,45: «Gli Argonauti», telefilm.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,25: Informazione sera - 20,35: La formazione professionale - 21: Telegiornale - 21,20: Il regionale - 21,45: «Una vera amicizia», telefilm - 22,35: Le vie del cielo - 23,10: I Delta Rythm boys - 23,40: Informazione notte.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 15,30: Giro ciclistico del Lazio - 18: Tv dei ragazzi - 19: Lotto - 19,05: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Festival canzone napoletana - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il mulino del Po» (replica) - 22,30: Premi Marzotto, da Valdagno.

### Una rivista radiofonica in allestimento a Torino

*Da domani, con cadenza settimanale e per 13 puntate, verrà realizzata presso il Centro di produzione di Torino una rivista settimanale radiofonica dal titolo «Il personaggio». Interverranno di volta in volta attori, umoristi e cantanti celebri come Gino Bramieri, Lina Volonghi, Marcello Marchesi, Ernesto Calindri, Milva, Giorgio Gaber, Johnny Dorelli, ecc., che, sollecitati da Enzo Tortora, racconteranno in sintesi la loro biografia artistica. Collaboreranno attori della compagnia di prosa di Torino. Il programma si svolgerà alla presenza del pubblico, ammesso per inviti.*

*Il programma, curato da Carlo Silva, andrà in onda a partire dal prossimo ottobre tutti i lunedì alle ore 20 sulle stazioni del II Programma. La prima puntata — quella appunto realizzata domani — avrà quale protagonista Gino Bramieri.*

### Programmi della RADIO

VENERDI' 16 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Due voci e un microfono - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Novità del teatro e del cinema - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: «Mio padre ed io», V episodio - 16,30: Musiche di compositori italiani - 17: Giornale.

Ore 17,25: L'inventario delle curiosità - 17,45: «Cinque occhi di battaglia», di N. Palumbo; interpreti: C. Gaipa, N. Negri, R. Chevalier, G. Bachereilli, G. Piamonti, D. Biagioni; regia di D. Raitori - 18,30: Corriere del disco - 19,05: Sui nostri mercati - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a... - 20,25: Conosciamo i nostri musei.

Ore 20,45: Concerto sinfonico diretto da J. Baudry, orchestra sinfonica di Torino della Rai - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 22,10: Musica nella sera - 23: Giornale - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - Media delle valute - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Tempo di danza - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - Tempo di canzoni - Dolci ricordi - Temi nuovi.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Per voi giovani: programma musicale - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Per voi giovani - 17,45: Non tutto ma di tutto - 18,30: Notizie - 18,35: Tastiera - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Burt Bacharach e le sue canzoni: presentano I. Biagini e E. Simonetti; cantano: P. Anka, C. Black, A. Celentano, P. Como, S. Distel, T. Jones, T. Lopez, R. Monica, G. Morandi, N. Mouskouri, G. Pitney, S. Solo, O. Vanoni e D. Warwick - 21: Strumenti in vacanza - 21,15: Festival della Canzone Napoletana, seconda serata: presenta P. Baudo - Al termine: Notizie - Benvenuto in Italia: trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di A. Corelli - 18,45: La rassegna - 19: Concerto di ogni sera - 20,50: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Cultura e tradizione del Centro America - 21,30: Musica sinfonica - 22,45: «Il viaggio del signor Admeto», di M. L. Kaschnitz; interpreti: P. Bacci, R. Negri, F. Graziosi, S. Agostini, K. Benvenuti, D. Biagioni e altri; regia di S. Sequi.

### Il «meglio» alla Radio

Il programma del concerto sinfonico in onda alle 20,45 sul Nazionale si apre stasera con un interessante lavoro del pianista, compositore e direttore d'orchestra Franco Mannino, nato a Palermo quarantadue anni fa. S'intitola «Eníta da un'opera immaginata» e sarà seguito da musiche di Honegger e di Franck.

Uno dei più originali compositori di musica leggera è l'inglese Burt Bacharach: in cui il Secondo Programma presenta alle 20 una scelta delle sue canzoni eseguite da Paul Anka, Celentano, Perry Como, Sacha Distel, Ornella Vanoni, Gene Pitney e molti altri noti cantanti. Un atto unico di Maria Luisa Kaschnitz, ispirato al mito di Alcesti e all'omonima tragedia di Euripide, va in onda alle 22,45 sul Terzo: «Il viaggio del signor Admeto».

### NUOVI DISCHI

## Muore di dolore la gitana protagonista della «Vida breve»

***Victoria de Los Angeles interprete dell'opera di De Falla***

*Musica classica*

Con La Vida breve, composta nel 1905, Manuel de Falla svincola decisamente il teatro musicale spagnolo dal consueto cliché della «zarzuela», e crea un'opera autentica nel senso universale del termine, pur rimanendo strettamente legato allo spirito e all'ambiente della sua terra e in particolare gitano-andaluso.

La trama del lavoro, desunta da un dramma di Carlos Fernandez Shaw, è tenue fin quasi all'inconsistenza. Una fanciulla gitana, Salud, è abbandonata dal fidanzato Paco il quale, dopo averle giurato amore eterno, sposa un'altra ragazza, Carmela. Nel mezzo della festa nuziale irrompe Salud che affronta lo spergiuro e cade, morta di dolore, ai suoi piedi.

La musica si mantiene su un tono prezioso e altamente colto anche dove viene fatto aperto ricorso a spunti popolari, ed è dominata dalla costante venatura triste della melodia. Persino l'espressione gioiosa dei variopinti interventi gitani è pervasa da una dominante colorazione cupa e fondamentalmente drammatica. Ciò accade comunque senza alcuna forzatura coloristica ma al contrario con il sicuro sostegno della sobrietà, del buon gusto, della finezza. Inoltre, se nella parte amorosa affiorano abbastanza chiaramente reminiscenze italiane e francesi, i caratteri più personali emergono in compiuta sintesi etnico-artistica nell'elemento pittoresco inteso non più in chiave descrittiva ma quale sentimento paesistico e ambientale intimamente legato alla natura dei personaggi. Oltre al celebre «Interludio e danza» va in tal senso ricordato il finale del primo quadro che dipinge con penetrante poesia il crepuscolo di Granada.

L'edizione discografica dell'opera presentata dalla Angel si avvale della pregevolissima direzione e salda concertazione di Rafael Frühbeck de Burgos, il più eminente direttore spagnolo dei nostri giorni, il quale mantiene la sua interpretazione in quei limiti di antiretorica che sono caratteristici dell'opera stessa, e ha in Victoria de Los Angeles una protagonista particolarmente sensibile e intelligente, anche se la sua voce ha acquistato ultimamente delle venature asprigne che la rendono meno gradevole di un tempo. Apprezzabili del pari sono anche gli interpreti minori, scelti con cura nonostante la brevità delle loro prestazioni, e ottime negli impasti timbrici è l'Orchestra nazionale spagnola.

Victoria De Los Angeles

L'opera occupa soltanto tre facciate; la quarta è dedicata a una serie di belle «tonadillas» di Granados interpretate dalla de Los Angeles con suggestivo abbandono e brio frizzante. Ottimo l'accompagnamento pianistico di Gonzalo Soriano.

F. gu.

## Dalida fa «Bang Bang»

**La cantante franco-calabrese lancia in Italia un successo di Sheila - Le altre novità della musica leggera**

● DALIDA ha inciso una *splendida melodia che evoca suggestioni zingaresche. Si intitola* Bang Bang *ed è il successo francese di Sheila. Nella seconda facciata del 45 giri Barclay troviamo* Il mio male sei: *una canzone che farebbe invidia a Mina. Il tessuto musicale si affida al delicato accompagnamento del pianoforte, in un arpeggio alla Beethoven. Due brani riusciti e compiacenti. Giudizio: ottimo.*

● JOHN FOSTER *torna ad intenerire i cuori delle ragazze romantiche con un motivo sentimentale:* Lui no. *Nell'interpretarlo, Foster usa i toni caldi e suadenti che lo resero famoso in* Amore scusami. *Il brano sarà lanciato al pubblico nella puntata di «Imputato alzatevi» di prossima programmazione alla Tv. Nel disco 45 giri Style la canzone si accompagna al più vivace (anche se meno convincente)* E' troppo facile. *Giudizio: ottimo.*

● JONATHAN E MICHELLE, *due «beatniks» dell'ultima generazione, interpretano due brani del repertorio di Bob Dylan. Le canzoni, tradotte con intelligenza, si intitolano* Ancora e sempre solo te *e* La risposta. *I due cantanti sembrano aver colto l'essenza del testo. Riuscita è pure la versione musicale dovuta all'orchestra di Alceo Guatelli (45 giri Ri-Fi). Il sapore della ballata americana resta intatto. Giudizio: ottimo.*

● MICHEL POLNAREFF *è un cantante estroso nell'aspetto e nello stile. Porta i capelloni dall'età di tre anni. Si tratta di un «beatnik» autentico che suonava sino a poco tempo fa le sue canzoni sulla scalinata del Sacre Coeur a Montmartre. Ma possiede una solida preparazione musicale. Ne è la prova il successo ottenuto togliendosi dalla strada. Ascoltiamolo in* Una bambola che fa no, no, no... *e* La lezione del capellone *(45 giri Vogue). Felici sono pure gli arrangiamenti di Jean Bouchety. Giudizio: ottimo.*

M. B.

# Il medico della famiglia

## Allergia oculare - Il pappagallo e la signora invadente - Dategli tempo

«*Un mio conoscente* — dice il signor G. A. — *afferma di soffrire d'allergia oculare. Esistono disturbi di questo genere?*».

Sì: la congiuntivite allergica, caratterizzata da un prurito molto fastidioso, congestione della membrana trasparente che riveste la parte anteriore dell'occhio e secrezione di un essudato giallastro. C'è anche la blefarite allergica, che si manifesta con arrossamento e gonfiore dei bordi delle palpebre; e con la formazione di piccole ma dolorose vescichette.

* *

«*Una mia cara amica, che tiene un pappagallo in casa* — così scrive la signora C. C. — *passa da un raffreddore da [illegible] all'altro e anche suo marito è sovente raffreddato. Penso che quel pennuto, nella sua sudicia gabbia, sia la causa di quegli attacchi. Vorrei dirlo alla mia amica, ma prima desidero esserne certa*».

Non sia troppo zelante. Dopo tutto, come fa a sapere che quei raffreddori sono causati da virus e che la responsabilità risale al pappagallo?

* *

«*Ho un bambino di tre anni* — scrive la signora L. C. — *la cui altezza è notevolmente inferiore a quella degli altri bambini della sua età. Mi hanno detto che ci sono delle iniezioni che lo farebbero crescere. E' vero?*».

No. A meno che si tratti di una deficienza ghiandolare. D'altra parte, le iniezioni potrebbero interferire con lo sviluppo naturale, turbando il normale equilibrio ormonico del bambino.

(Copyright «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

# Oggi sugli ippodromi

*Dopo quattro mesi la «corsa Tris» interessa nuovamente il galoppo. La gara è in programma nel pomeriggio all'ippodromo romano: tredici i cavalli ai nastri. Fra i concorrenti più appoggiati Daynty Boy e Honduras, che sembrano più qualitativi dei loro rivali anche se impegnati su una distanza forse un po' superiore alle loro attitudini. Molti favori anche a Viennet ed a Mindello, soprattutto la seconda che appare in particolare forma. Buona gara nel programma che completa la riunione.*

**ROMA (galoppo, ore 15,30)**

1. - Premio Lago di Paola (L. 1.100.000, m. 1600).
1. Pola (52½ C. Panici); 2. Mister Antony (54 V. [illegible]); 3. Van Dam (52 C. [illegible]).
2. - Premio Lago di Vico (lire [illegible], m. 1700).
1. Olivella (52½ C. Forte); 2. Gioventina (52 L. Bietolini); 3. Alberto L'Orso (52½ C. Marinelli); 4. La Serenissima (56½ M. Cipollini).
3. - Premio Lago di Nemi (L. [illegible], m. 2200).
1. Flora (51 V. Foglia); 2. Villa Marina (51½ A. Mangiapia); 3. Fusio (52½ V. Cangiano); 4. Rio Senza (52½ T. De Sanctis); 5. Fetonte (53½ S. Venditti); 6. Verdeur (45½ C. Vitale).
4. - Premio Lago di Piediluco (L. 715.000, m. 1600).
1. Astrid di Spessa (52 F. Manganelli); 2. Augellia (52 L. Bietolini); 3. Lagonda (52 S. Fancera); 4. Fassanella (52 G. Fancera); 5. Naughty Girl (52 C. Forte); 6. Elek (52 M. Cipollini); 7. Bernadette (55 C. Marinelli); 8. Faily (52 V. Panici).
5. - Premio Guido Reni (lire 2.000.000), Corsa Tris.
1. Honduras (51½ M. Massimi);
2. Angaran (51 M. Cipollini);
3. Mindello (52 V. Di Maggio);
4. Metello (49½ G. Pucciati);
5. Savarin (48½ F. Manganelli);
6. Viennet (49½ V. Panici);
7. Balcoin (49½ L. Bietolini);
8. Pedrocchi (46 C. Marinelli);
9. Kronenrost (45 F. Saggiomo);
10. Canaletto (43½ T. De Sanctis);
11. Mareb (43 S. Marfeo);
12. Daynty Boy (43½ S. Venditti);
13. Vostok (43 V. Cangiano);
6. - Premio Lago di Bolsena (L. 1.100.000, m. 1600).
1. Guarrano (56½ S. Fancera); 2. Piossasco (53 V. Di Maggio); 3. Appeasm (48½ C. Vitale); 4. Tamerlano (55½ M. Cipollini).
7. - Premio di Albano (L. [illegible] mila, m. 1600).
1. Durandal (50½ G. Buggiella); 2. Gilp (58 G. Fancera); 3. Mercuria (57½ S. Fancera); 4. El Cid (56½ M. Cipollini); 5. Tulsa (53 G. Pucciati); 6. Fleur de Bhawani (45½ C. Marinelli); 7. Mirziana (45½ S. Venditti); 8. Spinello (46 V. Di Maggio).

I favoriti: 1. Van Dam-Mister Antony; 2. La Serenissima-Olivella; 3. Villa Marina-Rio Senza; 4. Lagonda-Bernadette. 5. (Corsa Tris) Daynty Boy-Honduras-Viennet; 6. Piossasco-Guarrano; 7. Mercuria-Tulsa.

# L'OROSCOPO DI DOMANI

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile)
*Affari:* trattateli con calma evitando di prendere decisioni d'impeto, ma sempre ponderate. Urano vi sconvolge le idee. Prudenza. *Sentimenti:* le piccole difficoltà quotidiane non debbono impedirvi una bella serata con gli amici. *Salute:* se conservate l'equilibrio spirituale anche il fisico se ne giova.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)
*Affari:* oggi ne concluderete pochi e modesti in confronto alle molte aspirazioni che però non si realizzano. Agitato l'ambiente di lavoro. *Sentimenti:* i rapporti affettivi godono della benevolenza celeste in mattinata. Aiuti da lontano. *Salute:* nel complesso soddisfacente. Non date peso a piccoli disturbi.

**GEMELLI** (22 magg.-21 giu.)
*Affari:* non tutte le promesse saranno mantenute e quindi rassegnatevi a sopportarne le conseguenze. S'impone una stretta economia. *Sentimenti:* controllate la tensione nervosa che non sempre è tollerata da chi vi ama. Un po' di ottimismo. *Salute:* cercate di alleggerirvi dal carico di troppe responsabilità.

**CANCRO** (22 giugno-22 luglio)
*Affari:* la mattinata non è propizia e quindi limitatevi a sostenere le posizioni più pericolanti senza avviare nuovi progetti. *Sentimenti:* la serata è adatta per trascorrere alcune ore in compagnia di simpatiche e allegre brigate. *Salute:* se non trasmodate, conserverete il benessere. Temperanza nel fumare.

**LEONE** (23 luglio-23 agosto)
*Affari:* con un pessimo umore non si combina nulla di buono e quindi rimandate piuttosto che commettere sbagli ed esporvi a perdite. *Sentimenti:* c'è il pericolo di litigare e forse è più saggio scrivere una lettera affettuosa. *Salute:* facendo del moto attivate la circolazione. Meglio a piedi che in auto.

**VERGINE** (24 agosto-23 sett.)
*Affari:* evitate le speculazioni finanziarie, specie se proposte da persone che non conoscete a fondo. Viaggi poco vantaggiosi. *Sentimenti:* allontanatevi da chi propende per la maldicenza. Preferite la compagnia di chi vi ama. *Salute:* al pomeriggio astenetevi dagli eccessi di fatica. Riposate a lungo.

**BILANCIA** (24 sett. - 23 ott.)
*Affari:* la Luna nel segno è particolarmente favorevole per coloro che svolgono una attività intellettuale. Buoni risultati. *Sentimenti:* durante il giorno Venere agevola le relazioni affettive. Serata adatta per studiare. *Salute:* oscillazioni di umore legate agli sbalzi di temperatura. Non agitarsi.

**SCORPIONE** (24 ott.-22 nov.)
*Affari:* la mattinata sarà operosa. Sono da escludere le speculazioni finanziarie specie al pomeriggio un po' avverso. Prudenza. *Sentimenti:* la gelosia cerca di guastare una bella intesa. Complicazioni nel settore amoroso. Riflettere. *Salute:* la [illegible] in particolare, accuserete vaghi malesseri pseudo intestinali.

**SAGITTARIO** (23 nov.-21 dic.)
*Affari:* avranno un esito positivo, se li trattate con diplomazia, scoprendo il punto debole del concorrente. Guanto di velluto. *Sentimenti:* in amore lasciatevi guidare, piuttosto che pretendere di condurre il gioco. Dolcezza. *Salute:* non sono consigliabili gli sport violenti e le volate in auto. Cautela.

**CAPRICORNO** (22 dic.-21 gen.)
*Affari:* oggi si fa molto sentire la tendenza al riposo di «fine settimana» e quindi non vi getterete a capofitto nel lavoro. *Sentimenti:* le configurazioni astrali preparano una piacevole serata con una lieta compagnia. *Salute:* periodo soddisfacente di ottimo equilibrio psicofisico. Molta frutta.

**ACQUARIO** (22 genn.-19 febb.)
*Affari:* forse non vi sentirete in piena forma ed allora rimandate ogni conclusione ad un momento migliore e più fortunato. *Sentimenti:* dalle 18 in poi Urano trasmette irritanti influssi di nervosismo. Negativi i contatti. *Salute:* esaurimento cui bisogna subito porre rimedio, sentendo il medico.

**PESCI** (20 febbraio-20 marzo)
*Affari:* disturbati e compromessi da una dissonanza Luna-Giove che, inclinando ad un eccessivo ottimismo, espone a gravi delusioni. *Sentimenti:* conservate la calma fra le pareti domestiche tollerando la vivacità dei bambini. Pazienza. *Salute:* preoccupatevi che il fegato funzioni regolarmente e mangiate bene.

# CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 80 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: [illegible]

# La ricetta del giorno

## Pollo al latte

*La ricetta è per quattro persone. Prendete un pollo giovane di circa un chilogrammo o poco più, 30 grammi di burro, 15 di farina bianca, 20 di funghi secchi, 15 di prezzemolo, due cipolle, olio, mezzo bicchiere di vino bianco secco, una carota, un gambo di sedano, mezzo litro di latte, sale e pepe.*

*Il pollo dovrà essere ben bruciacchiato per togliergli la peluria, lavato pulito e tagliato a pezzi regolari. Intanto ammorbidite i funghi secchi in acqua, tagliate le due cipolle a fettine sottili, mettetele con i pezzi di pollo in una capace casseruola insieme con quattro cucchiaiate di olio ed alla metà del burro. Portate sulla fiamma a calore moderato e lasciate rosolare rimestando perché non attacchi ed aggiungendo il vino bianco.*

*Il sedano, la carota, il prezzemolo saranno nel frattempo stati lavati e preparati a pezzetti o triturati. Metteteli al fuoco in una casseruolina con il burro a cui unirete la farina, aggiungendo poi tutto il latte bollente. Farete con questi ingredienti una salsa che porterete a giusta cottura. Quando il pollo avrà assorbito tutto il vino, salate, pepate, unite i funghi ben scolati, aggiungete la salsa, rimestate bene e lasciate cuocere per circa un'ora. Infine levate i pezzi di pollo e riponeteli in un piatto caldo. Passate in setaccio quanto è rimasto e nel caso fosse troppo denso aggiungete una giusta dose di latte caldo. Lasciate rapprendere e quando la salsa avrà una normale densità versatela sul pollo e servite molto caldo. Come contorno potrete mettere qualsiasi verdura di stagione, purché cotta al burro.*

### Il foot-ball entrerà nell'area del dollaro?

# Gli americani scoprono il calcio ed assoldano giocatori europei

**Per ora importano atleti già in disarmo perché non hanno molti soldi da spendere - Ma i managers di New York sono convinti di riuscire ad imporre il gioco come spettacolo - «Dateci dieci anni: lo reclamizzeremo come un nuovo dentifricio»**

New York, venerdì sera.

Giungono da oltre Atlantico strane notizie. Gli americani, il popolo più sportivo del mondo per numero di campioni e per folla di praticanti, il popolo che adora ogni forma di competizione ma che ha sempre considerato con disprezzo, o perlomeno ignorato il football, comincia ad interessarsi al gioco della palla rotonda. L'avvio è stato dato dalla *finalissima per la Coppa del mondo fra Inghilterra e Germania trasmessa per televisione: un'inchiesta Gallup ha rivelato che vi hanno assistito dieci milioni di persone. Non siamo ancora alle cifre folli dei trenta-quaranta milioni di spettatori per le finalissime di baseball, ma 10 milioni sono già ragguardevoli, anche per gli Stati Uniti ed i grandi managers hanno cominciato a drizzare le orecchie.*

*E' venuto poi l'incontro al Yankee Stadium, sacro alla memoria di Babe Ruth e di Joe Di Maggio, in cui l'Inter venne battuta dal Santos per quattro ad uno. I [illegible] confortarono gli spettatori: esattamente 41.500, cifra mai raggiunta per una partita di calcio a nord del Messico. Dopo di che sono cominciati i viaggi dei principali talent scouts sportivi in Sud America ed in Europa, alla ricerca di calciatori e di allenatori. James Maguire, uno degli organizzatori principali, si è sbilanciato: «Rendere popolare il football negli Stati Uniti è un'impresa commerciale come tante altre. Basta essere in gamba, offrire uno spettacolo, fare pubblicità adeguata. Un po' come piazzare un nuovo tipo di dentifricio, insomma...». Ed ha cominciato a fare calcoli. I suoi piani comprendono il lancio del football per il 1968. A quell'epoca Maguire disporrà di una squadra che gli sarà costata parecchio, dato che è disposto a pagare quattordici milioni all'anno per un allenatore e fino a dieci milioni annui per ognuno degli undici titolari.*

*Charles Houghton, uomo di affari di Saint Louis, lo ha già battuto sul tempo eseguendo personalmente un giro di una ventina di giorni nella vecchia Europa alla ricerca di assi o semiassi disposti a seguirlo oltre Atlantico. E' disposto però a pagare cifre minori: dieci milioni all'anno per l'allenatore; cinque milioni ai giocatori. Spera di portare negli Stati Uniti un complesso di centocinquanta elementi, da distribuire poi nelle varie società della Lega professionisti, che sono una decina.*

*Ma le cose, evidentemente, non sono così semplici come appaiono agli uomini d'affari americani. Le cifre dei compensi, commisurate a quelle europee, possono essere ampiamente snobbate non soltanto dai calciatori italiani, che in fatto di retribuzioni sono nelle prime poltrone, ma dalla grande maggioranza dei loro colleghi europei. Gli stipendi ufficiali — è il segreto di Pulcinella — sono una piccola parte rispetto a tutta un'altra gamma di compensi, che parte dalle scarpe offerte dal consigliere tifoso, all'alloggio pagato ed arredato a spese della società, per culminare in quella fenomenale torta tutta d'oro che è il premio di reingaggio. E' probabile pertanto che gli americani, se proprio non vogliono calciatori europei, debbano accontentarsi di atleti in disarmo, come già è avvenuto per Bodi e Ganser del Torino, Stivanello e Garzena della Juventus, ingaggiati dalla società canadese Sport Italia, di Toronto.*

L'ex-juventino Stivanello

*Contro questo aspetto negativo, giocano altri fattori favorevoli. In fine dei conti, si dice in America, è proprio questo il modo in cui il golf fu introdotto negli Stati Uniti: con una fitta schiera di professionisti giunti dalla natia Scozia allettati dai forti ingaggi. Ora il golf è giocato e seguito da decine di milioni di persone.*

*E si sa che gli americani amano soprattutto gli sport violenti (il football può diventarlo in fretta...), la lotta uomo contro uomo, lo spettacolo di massa. Pubblicità aiutando, il calcio può imporsi anche negli Stati Uniti, finora così vietata. Gli esperti dicono: «Dateci tempo dieci anni». Può darsi che le speranze si avverino. In tal caso la squadra americana con la sua fenomenale possibilità di selezione, con la presenza dei negri agili e potenti, sarebbe in grado di divenire una stella di prima grandezza, come già è per l'atletica e per la boxe, per la palla al cesto e per il nuoto.*

c. m.

Gli ex calciatori del Torino Ganser (a sinistra) e della Juventus Garzena

### L'ex campione ha lasciato la promessa sposa per il cinema

# L'ultimo match di Halimi con il padre della fidanzata

PARIGI, venerdì sera.

Ultima avventura extra pugilistica di Alphonse Halimi, ex campione del mondo dei pesi gallo, titolo che aveva conquistato nell'aprile del 1957, battendo ai punti l'italiano Mario D'Agata. Dopo aver perso quel titolo, Halimi vinse contro l'irlandese Gilroy un incontro per il titolo europeo, che doveva poi perdere di fronte a Ballo.

Ma questa volta non si tratta di pugilato: da tempo Halimi ha abbandonato il quadrato, e si esibisce, senza grande successo in un circo equestre.

Ora, nel nuovo incontro che dovrà sostenere, l'avversario di Halimi è il padre della signorina Susanne Selem, una graziosa bionda di 22 anni. Halimi l'ha conosciuta tre anni fa, il 15 agosto scorso ne ha chiesto ufficialmente la mano ai genitori.

Il matrimonio si sarebbe dovuto celebrare il 12 settembre in una cittadina nei dintorni di Parigi. Ieri l'ex campione del mondo ha telefonato al padre di Susanne avvertendolo d'aver cambiato idea. Non poteva più sposare la graziosa Susanne a causa dell'improvvisa partenza per l'America dove lo avevano chiamato ad interpretare il film sulla sua vita di campione.

L'avvocato della famiglia Selem ha già notificato ad Halimi una citazione per rottura di promessa di matrimonio. Il sindaco del comune dove le nozze avrebbero dovuto aver luogo, gli ha affibbiato una multa; e il ristorante dove Alphonse aveva ordinato il pranzo ha trattenuto la caparra.

Il titolo della notizia della rottura del matrimonio occupa l'intera pagina di un giornale del pomeriggio parigino: i genitori di Susanne sospettano che l'ex campione abbia montato tutta la faccenda a titolo pubblicitario per il lancio di un suo prossimo disco, già inciso, nel quale Halimi racconta cantando la sua carriera di pugile.

L. m.

**Doppietta n. 1**

Carlo Gianadda, il decano dei cacciatori biellesi

### Un'eccezionale battuta nel Biellese

# Ottocento anni in dieci e tutti provetti cacciatori

**Guidati dal decano (84 primavere), hanno abbattuto tre lepri, una trentina di fagiani e mezza dozzina di starne - Avrebbero potuto fare di più, ma odiano gli sterminatori**

Biella, venerdì sera.

La passione per la caccia è insostituibile. Lo hanno confermato ieri i dieci più anziani cacciatori della provincia di Vercelli (età media quasi 77 anni) che l'industriale laniero dott. Vittorio Eugenio Gallo, rinnovando una simpatica tradizione ormai decennale, ha ospitato nella mattinata nella sua riserva «La Baraggia», nel territorio di Masserano.

Per quasi quattro ore essi hanno camminato senza sosta, dimentichi di ogni altra cosa al mondo, accalorandosi, prima di mettersi a tavola, in discussioni sulla selvaggina, sui fucili, sull'abilità dei cani.

Il decano dei cacciatori nostrani è il maestro Carlo Gianadda, che per circa mezzo secolo è stato insegnante a Brusnengo: 84 anni, barba bianca, passo svelto, polso saldo. Gli altri veterani che ieri hanno partecipato alla loro ennesima battuta di caccia sono: Mario Gallo, 82 anni, da Crocemosso; Cesare Vinela, 80 anni, da Donato; Andrea Sola, 79 anni, da Vigliano Biellese; Alfredo Gibine, 78 anni, da Candelo; Battista Panel, 77 anni, da Masserano; Luigi Ferragatta, 75 anni, e Stefano Corona, 74 anni, entrambi vercellesi; Giovanni Mosca, 69 anni, da Ponderano e Pietro Stassena, 68 anni, da Vercelli, abilissimo nel difficile tiro al beccaccino.

I dieci hanno abbattuto complessivamente tre lepri, una trentina di fagiani e mezza dozzina tra starne e colini. La riserva particolarmente ricca di selvaggina avrebbe potuto offrire un carniere più pingue, ma gli anziani cacciatori, cresciuti in altri tempi hanno voluto distinguersi dagli attuali sterminatori di selvaggina. Il maestro Gianadda ha sparato a un solo fagiano al quale aveva contemporaneamente tirato un compagno di battuta. «*Forse non l'ho abbattuto io* — ha poi commentato il decano dei cacciatori — *ma mi è bastata quell'unica preda*».

La riserva del dott. Gallo si estende per 1300 ettari a oriente della statale Biella-Gattinara. Appassionatissimo di caccia, l'industriale si preoccupa anche del problema del ripopolamento. In questi ultimi anni ha sperimentato la immissione nel territorio della riserva, dopo un periodo di acclimatazione, di coppie di pernici orientali e di colini della Virginia, anche se appartenenti alla famiglia della nostra starna.

I colini si sono riprodotti in libertà con risultati soddisfacenti mentre le pernici orientali non hanno prolificato. Il risultato di cui il dott. Gallo è particolarmente orgoglioso è l'addomesticamento di «Bambi», un cerbiatto di quattro anni che accorre al suo richiamo per prendere il cibo dalle sue mani.

p. m.

# LA SCELTA DELLA SCUOLA PROBLEMA DI ATTUALITA'

## A PRESTO, RAGAZZI!

# LA SCELTA DELLA SCUOLA











## «L'arte e la scienza sono libere

**La scuola privata ha una funzione di grande importanza che offre anche un notevole contributo finanziario alla Nazione sotto forma di risparmio da parte del ministero della Pubblica Istruzione di centinaia di miliardi, senza sovvertire l'ordine e le funzioni della scuola di Stato**

«L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento; Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato». Questo dice esattamente il dettato costituzionale italiano.

La Carta delle Nazioni Unite, all'art. 26, comma 3 precisa: «I genitori hanno il diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai propri figli», il che rafforza — anche se non dovrebbe esistere la necessità — l'art. 33 della nostra Costituzione.

Ho espressamente scritto «anche se non dovrebbe», proprio perché questa necessità è divenuta, specie in questi ultimi tempi, estremamente palese, perché si sta travisando il vero, autentico, irrefutabile significato della frase «l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento».

L'affermata «libertà di insegnamento» è calpestata e di un terreno accidentato, avvolto in una nebulosità che conduce facilmente agli equivoci, per cui «la legge nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità» dovrebbe limitarsi ad assicurare alle stesse la piena libertà di azione ed agli alunni un trattamento equipollente a quello degli alunni delle scuole statali, senza interferire nei programmi.

E perché questo? — Perché la scuola privata, più mobile, per sua stessa natura, più aderente alle necessità della vita economica del Paese, possa adeguarsi continuamente a queste necessità che [illegible] statiche, ma mutano [illegible] volversi dei tempi.

L'alternativa della tre [illegible] — statale, laica e confessionale — deve essere in funzione della libera scelta da parte del cittadino e non presentare alcuna diversificazione, che, altrimenti, il diritto sacrosanto della libertà di scelta finisce con l'essere, più o meno larvatamente, compromesso.

Il problema posto dalla Costituzione è talmente aperto agli ideali di democrazia e libertà che misconoscerlo o minimizzarne la portata significa perdere di [illegible] anche dal punto di vista politico e da quello dell'attività — della strutturazione e delle finalità che essa — Costituzione — intendeva stabilire nei confronti della scuola privata.

Né, d'altro canto, può essere ignorato in forza in sé stesso, quale contributo vitalissimo, alla scuola di Stato, e quale numerica della scuola privata: [illegible] solo Torino e Provincia, esistono 67 istituti che svolgono programmi ministeriali e ben 500 scuole che addestrano e specializzano i futuri lavoratori nelle varie branche del lavoro di cui la Nazione necessita per il suo sviluppo industriale.

Educare, istruire, preparare: tre verbi dal significato pienamente che uniti in un tutto contano il termine «educazione», divenuto il problema principe che agita il nostro secolo. Per risolverlo non si può rovesciare con la forza ogni tentativo di miglioramento, né lo si può ancorare a schemi fissi e standardizzati che, appropriati da un singolo ed imposti a tutti, fossilizzano anche con il tenere i principi di libertà dell'individuo.

La scuola privata, che è sempre stata all'avanguardia dell'iniziativa in campo educativo, deve quindi essere lasciata completamente libera — nei limiti del lecito, dell'onesto — di muoversi in quelle direzioni che il mondo di oggi impone.

Si andrà fra poco sulla Luna, si gira ormai negli spazi celesti come attorno al profilo terrestre, ma l'educazione dell'uomo è rimasta, sotto molti aspetti, ancorata alla terra, specie nel nostro Paese, appunto perché si stanno tralasciando quei principi di libertà, sanciti dalla Costituzione.

La scuola privata ha una funzione di grande importanza che offre anche un notevole contributo finanziario alla Nazione, sotto forma di risparmio da parte del ministero della Pubblica Istruzione di centinaia di miliardi, senza sovvertire l'ordine e le funzioni della scuola di Stato.

Non desideriamo esaltare la scuola privata; diciamo onestamente che esistono scuole buone e cattive in tutti e tre i settori della scuola italiana — statale, laica, confessionale — ma con la libera scelta dei programmi, la scuola privata laica e confessionale sono le sole che possono autodisciplinarsi e moralizzarsi con minor spreco di tempo. Infatti, se il programma sarà valido e condurrà a risultati positivi, «quel tipo» di scuola avrà successo; se sarà insufficiente, automaticamente la scuola cadrà.

Questo è avvenuto ed avviene in tutti i Paesi del mondo; la maggioranza delle scuole di riconosciuta internazionale [illegible] private ed il loro successo deriva appunto dalla metodologia [illegible] di «unicità» [illegible] programmi appropriati [illegible] alcuna interferenza.

In Francia, la lotta per la tutela dell'insegnamento non statale ha assunto, in questi ultimi tempi, toni ben chiari, se non addirittura drammatici. Nel convegno nazionale — un convegno che pongo all'attenzione dei lettori, perché si attui anche in Italia — delle «Associations de Parents d'Elèves de l'Enseignement Libre» (A.P.E.L.), potentissime, che raccolgono oltre 500 mila famiglie, tenutosi a Nantes si sono ribadite le annose questioni dell'insegnamento libero ed ufficiale e chiariti i motivi di attrito, che sono stati sintetizzati da uno fra i più autorevoli partecipanti, in questo modo: «Le A.P.E.L. desiderano collaborare con i servizi pubblici, ma esse vogliono far rispettare il carattere specifico dei loro istituti».

E' stata inoltre [illegible] in discussione la denominazione di «scuola privata» che dovrebbe — secondo l'A.P.E.L. — essere mutata in «Scuola Libera», appunto perché il termine «privato» offre la possibilità di una sottesa interpretazione discriminatoria. «Le A.P.E.L., come le definisce il Senatore Prélot, sono una organizzazione di difesa degli interessi particolari delle famiglie».

Il parere delle famiglie è cosa veramente essenziale: il proprio parere la famiglia esprime quando si indirizza verso uno dei tre tipi di scuole esistenti in Italia, ma non sempre corrisponde alla realtà. Si decide in termini di convenienza, di possibilità, addirittura in termini di vicinanza, con un criterio quindi, in fondo, di «comodità» più o meno esteriori, o con il criterio dei timbri più o meno numerosi, più o meno validi apposti sui diplomi, non con «criterio di realizzazione» pratica.

Nessun diploma è attestato

















(Continua a pag. 16)

# PROBLEMA DI ATTUALITA'

## e libero ne è l'insegnamento»

è valido — sia che esso provenga dallo Stato o dalla scuola privata — se l'individuo in possesso di tale certificato non manifesta le sue reali capacità e dimostra che «quel diploma» è valido. E' quindi l'individuo che valorizza i certificati di studio di cui entra in possesso (e la cui pletora e la cui variabilità nelle diciture crea nel nostro Paese somma confusione) e non viceversa.

Non c'è Ente, Azienda, Industria che assuma il personale esclusivamente in base al titolo; il titolo, può essere, se mai, una specie di «apertura» a determinate carriere che si raggiungono però, in conclusione, con i concorsi e le prove relative. Se si fallisce alle prove, il titolo non ha più alcun valore, nè legale, nè materiale. E' quindi la preparazione che conta e la preparazione deriva da un buon programma che a sua volta elimina tutte le speculazioni commerciali ed avventurieristiche.

E' una cosa così lapalissiana, che ci si stupisce, alle volte, che i genitori — male informati non per loro colpa, ma per colpa di quella specie di «attaccamento al pezzo di carta» che è stato loro inculcato — rinuncino ad avviare i loro figli verso studi specialistici che conducono a carriere redditizie, reali ed immediate, per indirizzarli verso la standardizzazione che crea, a sua volta, la disoccupazione per eccesso di «standardizzati» se ci si consente il bisticcio.

Il nostro è un Paese che non ha risorse naturali così estese da consentire la «standardizzazione» in campo educativo; è un Paese che necessita di «specializzazioni», specializzazioni nuove, in continua metamorfosi. La vera libertà nell'insegnamento potrebbe consentire questa «mutabilità» nei programmi e l'orientamento verso nuove discipline imposte dal Mercato, una espressione che può apparire brutale, perchè sembrerebbe escludere ogni ideale, mentre, invece, nella sua essenza vera, contingente, irrefutabile, comprende l'ideale che ogni individuo costruisce nel suo intimo, poichè è nella facilità d'inserimento nella società che lo stesso, non sentendosi uno spostato ed un disadattato, può meglio concepire il suo ideale di vita e quegli ideali più ampi che riguardano la collettività.

In America, la scuola è intesa come «lo strumento democratico più efficace per cui gli scopi principali che essa deve raggiungere sono quelli di formare, nel massimo rispetto della personalità, socialmente e moralmente il cittadino e di sviluppare le attitudini e le capacità dell'individuo». Si arriva all'accesso nella specializzazione; in effetti, mentre una simile scuola non può dare quel bagaglio culturale generale e quella formazione intellettiva che si pretende nel nostro Paese, serve però a valorizzare le attitudini personali: l'individuo, come entità a sè stante, è tenuto costantemente presente e le sue capacità costituiscono il fattore determinante nella scelta del tipo di scuola.

Qui, spesso, se si chiede ad un ragazzo perchè è entrato in quel determinato ordine di studi, ci si sente rispondere: «Ma, così, perchè lo fanno tutti». Ed è una risposta che riempie di tristezza. Mi si potrà obbiettare: gli USA sono una nazione ricca, il nostro è un Paese povero. E risponderò subito all'osservazione chiarendo che anche in America «esiste il problema — ed è il più grave che gli americani dovranno risolvere nei prossimi anni — dello svantaggio dei poveri nel processo educativo», come incisivamente ha scritto Felice Froio su questo stesso giornale, dopo una lunga ed accurata inchiesta svolta negli Stati Uniti.

Si è riscontrata anche laggiù «la stretta correlazione fra povertà e basso livello culturale», come riferisce il rapporto Kennedy del 1963 per il quale era stato presentato un programma atto a «potenziare le possibilità di istruzione di ogni cittadino a prescindere dalla sua età, razza, religione, dal suo censo e dai risultati ottenuti nel corso degli studi». Ed è stato anche riscontrato che «nel periodo che va dai 18 ai 24 anni, il 80 % dei giovani con soli otto anni di studio è senza lavoro». Ma poichè in America non esiste alcuna differenziazione fra scuola statale e privata, il finanziamento per l'istruzione proviene da diverse fonti — Stato, industria, commercio e tasse locali —, ed è soprattutto orientato verso il singolo.

La borsa di studio assegnata non obbliga l'individuo a frequentare esclusivamente la scuola statale, ma gli permette la più ampia e libera scelta.

Questo sistema consente di uccidere ad ogni e qualsiasi forma di speculazione. Non è la scuola che è sovvenzionata — salvo per le sue eventuali attrezzature particolari — ma è la persona che spende la sua borsa dove meglio preferisce e in quell'ordine di studi che meglio gli si confà. Ne è quindi direttamente responsabile, chè se i suoi risultati non raggiungono i minimi prestabiliti la borsa viene ritirata.

Questo sistema, se applicato in Italia, condurrebbe a rendere veramente valido ed efficace l'art. 33 della nostra Costituzione. Non solo, ma farebbe sì che quelle pecche di cui si accusa — non sempre disinteressatamente — la scuola privata verrebbero automaticamente a cessare, giacchè ogni istituto cercherebbe di migliorare continuamente onde essere oggetto della scelta da parte dei genitori e degli studenti.

**Evi Corrado Gazzaniga**





(Continua da pag. 14)



(Continua a pag. 16)